Mercoledì 24 Dicembre 1930 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 304
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie. Concorsi. Aste. Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prov. giorn. in più

Il volo transoceanico degli idrovolanti italiani

Anche la terza tappa superata felicemente

VILLA CISNEROS, 23. — *Gli idrovolanti italiani partecipanti alla crociera atlantica, al comando del Generale Balbo, partiti stamane alle 8.30 (ora locale) da Kenitra hanno qui ammarato alle 17 (ora locale).*

Villa Cisneros è un piccolo porto nel golfo di Rio de Oro, sede del Governatore della omonima colonia spagnola. Una lunga penisola si prolunga parallelamente a terraferma e forma il golfo largo sei chilometri. Il porto di Villa Sisneros è protetto da una diga di sabbia che rende difficile l'approdo alle navi. Vi esiste una «casba», fortezza sulla cima di una roccia calcare, ciò che dà al porto un aspetto medioevale che ricorda i fortilizi e le torri antiche della Spagna. La popolazione europea è scarsa. Esiste una stazione radiotelegrafica di media potenza. Nelle vicinanze sorge un campo di aviazione spagnolo.

Ultima tappa africana, prima della traversata dell'Atlantico, sarà Bolama, capitale della Guinea portoghese, che ha un porto formato da uno specchio di acqua lungo circa 10 chilometri e largo 2, orientato per nord-sud. Esso è completamente riparato da venti sfavorevoli e costituisce un ottimo specchio per le partenze degli apparecchi caricati a limite massimo. Il mare è generalmente calmo, ma talvolta durante il plenilunio, con le alte maree, si forma un'onda di risacca che è di serio ostacolo ai decolli con grandi carichi.

Volo difficile

Il volo tra Kenitra e Villa Cisneros, come del resto quello da Villa Cisneros a Bolama, è uno dei più difficili, non tanto per la rotta, quanto per le zone desertiche che devono essere sorvolate e per l'aumentata temperatura che impone di regolare il regime dei motori, di stare sempre attenti al loro rendimento e di risvegliarne l'andamento termico. Difficoltà dunque di ordine tecnico da superare e da vincere.

Le distanze da tappa a tappa non sono poi insignificanti; superano i 1500 chilometri. Nessuna aviazione del mondo, neanche quella inglese che recentemente fece compiere da quattro idrovolanti, cosidetti giganti, una crociera nel Baltico, ha creduto di mettere i propri piloti di fronte alle difficoltà che presentano voli di 1000 chilometri.

In queste tappe, la terza e la quarta, tra Kenitra e Villa Cisneros e tra Villa Cisneros e Bolama, si potrà rilevare il grado di preparazione degli equipaggi ed il rendimento pratico degli apparecchi e dei motori. Costituiranno anzi, questi due gran di voli, gli elementi fondamentali di un collaudo delle macchine e degli uomini prima del volo sull'Atlantico.

Zone desertiche infestate di predoni

La zona percorsa dai nostri apparecchi è quanto mai squallida e pericolosa.

Lungo le coste inospitali sorvolate dai nostri apparecchi, i francesi hanno istituito da alcuni anni una linea aerea postale settimanale che congiunge a tappe Casablanca con Dakar, dove il corriere viene trasbordato sui piroscafi destinati al Brasile. In un interessante libro, lo scrittore Kessel narra le vicende di un suo viaggio aereo da Tolosa fino a Dakar, sulla linea dell'aereo postale. Egli riferisce dei particolari veramente drammatici sulle difficoltà di questa rotta e sull'eroismo di cui danno prova i piloti, che sono costretti a percorrere queste orribili zone del continente nero.

Per assicurare in qualche modo l'arrivo del corriere e la vita dei piloti, il servizio viene sempre eseguito con due apparecchi: uno per il corriere ed uno di scorta affinchè, in caso di bisogno, uno possa soccorrere l'altro.

« La regione — scrive Kessel — è dominata da ribelli; non esistono campi di atterraggio nè soccorsi all'infuori degli scali fissati, c'è la caldura, il vento di sabbia ».

Lo scrittore afferma più volte che i piloti di quella linea affrontano in ogni viaggio delle sovrumane difficoltà, essendo minacciati dai predoni marocchini e mori ed ostacolati dal vento di sabbia per centinaia e centinaia di chilometri, circondati da un paesaggio orribile dominato da una tragica e misteriosa solitudine. Gli stessi scali sono costituiti da piccoli porti che hanno più l'aspetto di penitenziari e di prigioni, come lo scalo di Capo Jubi e lo scalo di Villa Cisneros, che di ricoveri.

Adesioni monarchiche in Spagna

MADRID, 24. — L'onomastico della Regina Vittoria ha offerto l'occasione alle rappresentanze di tutte le classi sociali di esprimere il loro attaccamento alla Monarchia inviando le loro felicitazioni alla Sovrana. Fin dalle prime ore del mattino gli album collocati nel maggiordomato di palazzo reale si sono rapidamente coperti di firme tra le quali quelle degli ufficiali generali e particolarmente degne di rilievo quelle dei comandanti di tutti i Corpi di guarnigione a Madrid, quelle dei rappresentanti delle diverse classi sociali, datori di lavoro ed operai, quelle di ex ministri, ex deputati, senatori, letterati, scienziati, artisti ed altre personalità. Il reggimento di cavalleria Vittoria, che fa parte della guarnigione di Valencia e del quale la Regina Vittoria è colonnello onorario, ha inviato alla Sovrana, con entusiastica dedica, una immensa cesta di rose e garofani dai colori nazionali, che è stata presentata in mattinata dal colonnello comandante del reggimento accompagnato da una delegazione di ufficiali. Parecchie centinaia di messaggi recanti auguri per la Regina sono giunti per telegrafo dalle provincie e dall'estero.

Ieri sera ha avuto luogo a palazzo reale un banchetto di gala al quale hanno partecipato tutti i membri del Governo e le autorità. Alla fine del banchetto vi è stato un ricevimento al quale sono state invitate numerose alte personalità appartenenti a tutti i ranghi sociali.

Anche i principali giornali, insieme con le felicitazioni per la Regina Vittoria esprimono la loro adesione alla monarchia.

La disoccupazione in Francia comincia a preoccupare

PARIGI, 23. — Il Ministero del Lavoro comunica la seguente nota:

La Commissione Parlamentare del Consiglio della mano d'opera si è oggi riunita sotto la presidenza di Moumie. La Commissione ha letto i diversi rapporti sullo stato del mercato del lavoro e sul funzionamento dei servizi della mano d'opera straniera. Da tali rapporti risulta che dal punto di vista della disoccupazione senza essere così preoccupante come è nella maggior parte dei paesi stranieri, come è stato in Francia nel 1921 e nel 1927, la situazione è di natura tale da attirare la vigile attenzione dei poteri pubblici. Delle misure sono state prese in conseguenza per seguire da vicino l'evoluzione dell'attività economica e della disoccupazione totale è stagionale. D'altro canto le domande di introduzione di nuovi lavoratori stranieri che divengono sempre meno numerose, sono oggetto di un esame estremamente severo. Le domande presentate da stranieri che sono penetrati su territorio francese senza dichiarare o dissimulando la loro intenzione di lavoratori in massima non sono più accolte.

Il signor Steeg ha fatto ai suoi colleghi di Gabinetto delle dichiarazioni in ciò che concerne la designazione dei portafogli ancora vacanti. Il presidente ha dichiarato ai suoi colleghi che egli non intende apportare alcuna modificazione alla fisonomia del gabinetto quale è stato costituito primitivamente. Si propone di scegliere i nuovi collaboratori negli stessi gruppi ai quali appartenevano i suoi predecessori. La scelta del signor Steeg sarà ufficialmente conosciuta domattina all'Eliseo.

L'orribile morte di un missionario martirizzato dai comunisti cinesi

SCIANGAI, 23. — Giunge notizia della fine orribile di un missionario cattolico padre Marcus, il quale era stato sequestrato qualche settimana addietro dai comunisti mentre si trovava nella sede missionaria a sud-est di Hupeh.

Padre Marcus è stato veramente martirizzato dai suo carnefici i quali lo accecarono dopo aver fatto rotolare il corpo lungo uno discesa pietrosa.

Non contenti di ciò lo sottoposero a ogno sorta di supplizi finchè passatogli un nodo scorsoio al collo lo strangolarono lentamente. Il cadavere del povero missionario veniva poi gettato in un fosso.

Consiglio dei Ministri

L'imposta di consumo per l'energia elettrica

ROMA, 23. — Il consiglio dei ministri si è riunito stamane alle 10 sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri eccettuato l'on. Balbo ed Acerbo. Segretario l'on. Giunta.

Il consiglio su proposta dell'on. Mosconi ha approvato prima uno schema di provvedimento relativo alla proroga sino al 31 dicembre 1950 del privilegio di emissione a favore della banca d'Italia, secondo uno schema di provvedimento per il quale l'onere di imposta per consumo energia elettrica per illuminazione è ridotto di dieci centesimi per chilovat ora. Un sollievo complessivo di circa 80 milioni all'anno. La somma corrispondente a tale riduzione dovrà essere versata direttamente all'erario dagli stessi fabbricanti di energia con le norme fissate dal provvedimento medesimo. Terzo uno schema di provvedimento con cui viene prorogato di dieci anni il termine entro il quale l'istituto agrario per la Sardegna dovrà iniziare la restituzione delle anticipazioni complessivamente godute dallo Stato per 50 milioni, al fine di agevolargli il raggiungimento delle sue finalità per lo sviluppo agricolo dell'isola. Infine il consiglio ha anche aprovato il bilancio del governatorato di Roma e la ripartizione degli affari tra le sezioni consultive del consiglio di Stato per l'anno 1931.

Il Comitato corporativo centrale e l'adeguamento dei prezzi al valore della lira

ROMA, 23. — Ieri alle ore 16 a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo si è riunito nuovamente il comitato corporativo centrale.

Erano presenti il ministro Bottai e il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Giuriati, il segretario delle corporazioni Trigona e Altieri, il commissario straordinario per le confederazioni dei professionisti ed artisti on. Bodrero, il commissario straordinario della confederazione degli agricoltori on. Tessmari, il presidente della confederazione fascista dell'industria on. Benni, il commissario straordinario della confederazione del commercio on. Lantini, il presidente della confederazione dei sindacati del commercio on. De Marsanich, il presidente della confederazione dei sindacati dei bancari on. Mezzetti, il presidente della confederazione dei trasporti terrestri on. Ciardi, il presidente della confederazione dei sindacati trasporti marittimi ed aerei on. Pala, il presidente dell'ente nazionale della corporazione on. Biagi, l'on. Meraviglia, e Anselmi.

Assistevano l'on. Giordani, comm. Benaglia. Assenti giustificati S. E. Acerbo e gli onorevoli Bianchini. Erano stati invitati alla riunione S. E. Arpinati Sottosegretario agli Interni, S. E. Serpieri Sottosegretario all'agricoltura, il grand. uff. Mariano Pietro. E' proseguita la discussione sulla relazione del ministro delle corporazioni circa l'azione dell'adeguamento dei salari, dei costi e prezzi al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta. Hanno parlato sull'argomento l'on. Lantini grand. uff. Klinger, l'on. Benni e l'on. Marchi.

A chiusura della discussione sull'importante argomento il comitato corporativo centrale su proposta del Capo del Governo, presidente, ha approvato il seguente ordine del giorno:

"Il comitato corporativo centrale udite le dichiarazioni del ministro delle corporazioni sull'azione promossa per l'adeguamento delle remunerazioni di ogni genere, dei costi e dei prezzi, contata, che essa si svolge con energia e con metodo, per l'efficienza funzionale raggiunta da tutti gli istituti dell'ordine corporativo e con la disciplina di tutte le categorie e mentre prende atto dei risultati già ottenuti con sensibile sollievo delle condizioni generali dell'economia italiana, nel quadro dell'economia mondiale, esprime il suo convincimenot, che un nuovo saldo e sicuro equilibrio economico, sulla base del valore della moneta italiana, sarà, secondo la volontà del regime, definitivamente conseguito".

Il comitato ha poi iniziato l'esame delle questioni di inquadramento, Riguardante le aziende municipalizzate, i proprietari e gli affittuari coltivatori diretti, le imprese assicuratrici, i concessionari telefonici.

Sull'inquadramento delle aziende municipalizzate ha riferito il grand'uff. Pietro, hanno parlato sulla questione S. E. Bottai S. E. Arpinati, l'on. Benni, S. E. Giuriati, l'on. Meraviglia, S. E. il apo del Governo ha riassunto la discussione, concludendo con la proposta che è stata accolta, di non modificare lo stato attuale per quanto riguarda gli enti municipalizzati. La discussione sarà ripresa l'otto gennaio alle ore 16.

Dal nido savoiardo al trono d'Italia

L'offerta di un editore al Principe Ereditario

TORINO, 23. — Dopo la prima copia offerta in questi giorni a S. M. il Re, stamane il signor Oberdan Zucchi, presidente della società anonima editoriale «Libri fecondi» di Milano, ha offerto a S. A. R. il Principe Ereditario la seconda copia dell'importante opera testè uscita: «Dal nido Savoiardo al trono d'Italia», scritta dal generale Nicola Brancaccio principe di Ruffano in collaborazione con la professoressa Maria Adriana Prolo di Torino. Il Principe di Piemonte ha molto accettato questo autentico gioiello di arte tipografica che raccoglie ben 450 magnifiche illustrazioni per gran parte provenienti dalla Real Casa. La vita, i ritratti e la politica dell'illustre Casato vi sono descritti dall'anno 1000 al 1870 con assoluta obbiettività storica e scientifica. Il Principe Ereditario si è vivamente congratulato con l'egregio editore.

Il Natale ed i giornali

MILANO, 24. — L'Associazione nazionale fascista editori di giornali comunica: Agli effetti della pubblicazione dei giornali, il Natale deve essere considerato come fosse una domenica. Di conseguenza debbono essere rispettate le disposizioni di legge sul riposo festivo delle aziende giornalistiche. Pertanto i giornali che usciranno il venerdì 26 corrente non potranno iniziare il lavoro tipografico prima delle ore 6 antimeridiane ed essere messi in vendita prima delle ore 12.

I Duchi di Pistoia per i poveri di Torino

TORINO, 24. — Nella ricorrenza del Natale, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia hanno voluto rinnovare pure quest'anno il loro munifico atto di squisita carità verso i poveri della popolazione torinese mettendo a disposizione del Podestà la somma di L. 10.000 da destinarsi nel modo che il Podestà stesso riterrà più opportuno in opere assistenziali della città.

Per causa della neve cinque operai ridotti in brandelli

NUOVA YORK, 24. — *UnUa disgrazia è accaduta sulla linea ferroviaria nei pressi di Granford a causa della tempesta di neve che infuriava in quel momento. Da una squadra di operai addetta ai lavori della linea non è stato avvertito il sopraggiungere di un treno direttissimo e cinque di quei disgraziati sono stati investiti in peno e ridotti in brandelli.*

Villaggi saccheggiati nell'Indocina

RANGOON, 24. — *Due villaggi situati sulla riva destra di Irawddi, Indocina, sono stati assaliti e saccheggiati da una banda di circa trecento uomini armati. I capi dei villaggi sono stati uccisi e una sorte uguale è toccata pure ad un ispettore della guardia forestale. Sarebbero state asportate soprattutto armi. Mancano particolari sull'episodio sanguinoso e sulle cause che lo hanno determinato.*

Oltre quattro milioni di disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — *Il presidente della Commissione speciale sulla crisi del lavoro, Green, ha pubblicato la statistica sulla disoccupazione negli Stati Uniti per il mese di dicembre. Da questa statistica preliminare risulta che i disoccupati negli Stati Uniti ammontano a 4.300.000.*

La nebbia mortale fa una nuova apparizione nel Belgio

BRUXELLES, 24. — *La Libre Belgique annunzia che stamane ha fatto nuovamente la sua apparizione la nebbia mortale nella regione di Liegi. Un caso mortale è segnalato a Tilleur. Sono segnalati inoltre casi gravi a Flemalle e più leggeri a Ermhal.*

In relazione alla notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la nebbia misteriosa avrebbe provocato la morte di un operaio a Tilleur, ulteriori informazioni assunte a Tilleur precisano che l'operaio è morto per asfissia in seguito ad emanazioni di gas verificatosi a causa di un tubo spezzato. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per una inchiesta, tuttavia dato che la nebbia sulla regione era particolarmente intensa. i funzionari hanno ritenuto loro dovere proseguire le constatazioni in altre località. prelevando anche nelle varie zone campioni di nebbia.

In memoria del card. Gamba

TORINO, 24. — Alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo, si è tenuta stamane a Torino una solenne cerimonia in memoria del defunto Cardinale Gamba. Il Vescovo di Novara, mons. Pastello, ha pronunciato quindi un discorso, esaltando la figura dello scomparso presule.

Le prove di «Manon» all'Opèra di Roma

ROMA, 24. — Ieri sera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prova generale della *Manon Lescaut* di Puccini. Il teatro era gremito. Assistevano tutte le gerarchie del Partito e una eletta folla di invitati. Era presente anche S. E. il Capo del Governo che è giunto al teatro accompagnato dall'on. Giunta, ricevuto dal Governatore principe Buoncompagni Ludovisi e dal Vicegovernatore Conte d'Ancora, presidente della Commissione governatoriale dell'Opera.

Allorchè il Duce è apparso in palco di primo ordine, tutti gli spettatori sono scattati in piedi e hanno fatto al suo indirizzo una calorosa dimostrazione mentre l'orchestra suonava «Giovinezza».

Dirigeva il maestro Gino Marinuzzi. Interpreti principali: Rosetta Pampanini (Manon), Aureliano Pertile (des Grieux), Emilio Ghilardini (Lescot), Giulio Cirino (Geronte di Savoy).

L'esecuzione ha segnato un vero successo sia per il maestro Marinuzzi che per tutti gli esecutori. Dalle prime parti alla orchestra, ai cori, tutti hanno dato prova di eccellenti virtù interpretative degne delle gloriose tradizioni dell'arte musicale italiana. Gli scenari, espressamente dipinti dal Parravicini e dal Furiga, sono stati molto ammirati.

Allorchè il Capo del Governo ha lasciato il teatro, è stato fatto segno a una nuova entusiastica manifestazione.

Alla fine della rappresentazione, al direttore artistico maestro Gino Marinuzzi sono stati resi festosi omaggi per la perizia con la quale ha concorso alla magnifica riuscita dello spettacolo con cui si inaugura la stagione lirica del teatro dell'Opera.

Il tasso di risconto ridotto in America

NUOVA YORK, 24. — La Banca Federale di riserva ha ridotto il tasso di risconto al 2 per cento.

Notizie in breve

IL MINISTERO DELLE FINANZE ha disposto la riduzione del 10 per cento dei canoni di affitto per gli alloggi e locali adibiti a uso diverso dalle abitazioni nei fabbricati demaniali con decorrenza dal primo dicembre 1930.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI SINDACATI coloni e mezzadri avrà luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 giugno.

ALTRE BANCHE AMERICANE hanno dovuto chiudere gli sportelli in seguito alla crisi che imperversa. Quattro piccole, anche hanno chiuso a Nuova York, e un con un capitale di 100 milioni di lire italiane e con 19 succursali ha chiuso a Filadelfia.

UNA SPARATORIA provocata da studenti gandhisti ha fatto sospendere la cerimonia della inaugurazione dell'anno accademico dell'Università indiana di Lahore.

Vi sono stati vari feriti tra cui un alto funzionario.

UN BRUTALE FATTO DI SANGUE è avvenuto a Segni (Roma). Per discordie famigliari certo Lorenzo Spignone di anni 73 è stato ucciso da una sassata dal figlio Bruno di anni 31.

IL FUOCO DI UNO SCALDINO si comunicava alle vesti di certa Lucia Lubrano di anni 60 da Porta Santo Stefano. La disgraziata rimaneva carbonizzata.

UN MINUSCOLO VULCANO ha fatto comparsa a quattro chilometri di Giugliano, nei pressi di Napoli. Un cantoniere, a 50 metri dalla linea direttissima ha scoperto una buca apertasi nel terreno e dalla quale esce vapore di natura vulcanica.

CRONACA CITTADINA

Domani

in omaggio al contratto di lavoro, che ha sancito una tradizione sempre seguita dai giornali cittadini, la «Patria del Friuli» non si pubblica. Il prossimo numero uscirà venerdì, alla solita ora.

Buon Natale ai lettori!

Buon Natale! buon Natale!... Pace agli uomini di buona volontà. E che la ricorrenza commemorativa richiami alla memoria ed al cuore di ciascuno le due massime dettate dal Divin Maestro, le quali, osservate, basterebbero alla tranquilla vita d'ogni nato di donna, alla «pace fra gli uomini di buona volontà»:

— Non fare agli altri quello che non vorresti fatto a te stesso;

— Fa agli altri quello che vorresti fatto a te stesso.

I proverbi di Natale

Natale ha i suoi proverbi, meteorologici, nella pluralità. Quest'anno, le probabilità sono per un Natale rigido, con cielo vario, in parte nuvoloso, ma senza precipitazioni: «probabilità», non certezza.

Ed ecco, a questo riguardo, una serie di proverbi:

— A San Martin su la glazze, a Nadâl tal pantan: il Natale dovrebbe essere quest'anno asciutto. — La nêv denant Nadâl, a fas solâr: quest'anno non ne abbiamo avuta. — La nêv denant Nadâl 'a ja dute di regâl — La nêv denant Nadâl 'a dure tant che l'avâl — La nêv dopo Nadâl no fas solâr: cosa che molti inverni si sono incaricati di smentire: certe nevicate in gennaio, in febbraio, persino in marzo hanno fatto «solâr», sono rimaste cioè memorabili per abbondanza ed alte sul terreno per parecchi giorni. — Se a Sant'Andree nol nevee, spietile par Nadâl, e se no, no' è maravee c'al nevei biel-a-vuâl. —

Pasqua e Natale: Se di Nadâl menin i prâz, saran a Pasche du' quanc' glazâz. Nadâl in plazze e Pasche in clase; Nadâl in clase e Pasche in plazze — Vert il Nadâl, blancie la Pasche («blancie» di neve, s'intende) — Blanc il Nadâl, verde la Pasche: modo proverbiale in contrasto con il motto: Pasche fluride, chè il più «vero», in quanto a Pasqua, pur se cadente in epoca anticipata, taluni alberi già sono fioriti ogni anno.

Comunque, ricordiamoci che — a Nadâl, fred mortâl; ma però quest'anno, se gli ultimi bollettini meteorologici si avvereranno, non è da temere. Freddo, sì: per la nostra regione è previsto... un ribasso della temperatura, ma non tale da riuscir «mortale». Onde legittima è la speranza, anzi diremo la certezza, di trovarci venerdì tutti vivi e sani ed allegri per la, cara festa di domani, giorno di Natale, goduta nella intimità della famiglia.

Le Funzioni Natalizie in Duomo

Domattina le solenni funzioni natalizie si inizieranno alle ore 7 con la S. Messa celebrata dall'Arciprete mons. Mauro e con la Comunione generale delle Società Cattoliche e Parrocchiali. Alle ore 9.30 S. Messa III.

Ore 10.15 Pontificale di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, Omelia e Benedizione Papale.

Ore 16.15: Vesperi Pontificali.

La Cappella di S. Cecilia eseguirà sotto la direzione del Maestro sac. Giovanni Pigani, la «Missa Prima in honorem Beatae Mariae Virginis Gratiarum» a tre voci dispari, di cui è autore lo stesso Maestro don Pigani.

Durante i Vespri Pontificali sarà eseguita musica del Tomadini, del Candotti e si chiuderà con l'Inno di Rieppi.

Venerdì 26, festa di Santo Stefano (senza precetto), è permesso l'uso delle carni:

Ore 9.30 S. Messa parrocchiale — Ore 15.30 Processione alla Chiesa dell'Ospedale, Ora di Adorazione.

Le altre Funzioni fino all'Epifania

31 dicembre: Ore 17: Vesperi pontificali - Predica - Te Deum.

Capo d'Anno: Ore 9.30 S. Messa parrocchiale. Sera Vesperi Pontificali.

Dal giorno 2 gennaio al 5: ore 17.30 Coroncina S. Cuore. Predica. Benedizione Eucaristica.

Epifania: Ore 7. Santa Messa con comunione — 12: Esposizione del SS. Sacramento fino a sera — 13: Consorelle SS. Sacramento — 14: Fanciulli e fanciulle della Dottrina Cristiana — 15: Vespero a Adorazione Donne Cattoliche — 16.15: Coroncina. Predica. Processione nell'interno del Duomo. Benedizione Eucaristica impartita da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Museo Civico

Nei giorni 25 e 26 corrente, feste del Natale, il Museo Civico e le Gallerie d'Arte rimarranno chiusi.

Natale di oggi e di ieri

«Natale viene con il mistero e la gloria di Cristo, che rimasce nella pace silenziosa e stellata della mezzanotte, e con la gloria del sole che al mattino riappare più alto e fulgido sull'orizzonte.

Il ceppo arde e schizza scintille sopra il focolare e intorno ferve la gioia domestica, dei piccoli e dei grandi.

I piccoli aspettano allo scocco di ogni ora, che bussi alla porta l'Angelo d'oro, che porta i doni: guardano quelli, appesi sull'albero adorno e ricco, belli, luccicanti tra le fiammelle. Ma non sono contenti, finchè non verrà il dono celeste, che tarda sempre. Se Gesù ed il suo Angiolo d'oro tardano, la mammina bella dirà al suo e mio figlietto, cui l'ansia gonfia già il cuoricino e gli occhioni neri: — Va' bimbo mio, se dormi buono buono, Gesù e l'angelo verranno a baciarti e nel lettuccio ti lascieranno i doni!» Il bimbo sorride di speranza e si addormenta sopra il seno della mammina graziosa.

Gesù e l'angelo tardano sempre, ogni anno; ma sempre è aspettato con sogno e desiderio, finchè giunge il tempo, che spegne la poesia bianca e dolce.

Oh, bimbi che sognate ale e luci di cielo; bimbi ricchi, cui viene sempre nel sonno un angelo generoso; cari bimbi poveri, che, passando nelle vie, sgranate gli occhi fissi davanti i cristalli, che vi separano dalla felicità, e vi martella in petto il cuoricino avido e angosciato, se voi sapeste!....

Se voi sapeste domandare ai grandi, chi aspettano anche essi ogni anno, che venga a loro nella notte di Natale, arrivi dalle stelle, arrivi dalle cose....!

Se voi poteste vedere e capire, perchè i volti dei grandi non sono più illuminati e sono più oscuri di mai in questo tempo, allora tutti voi, bimbi, ingenui dinanzi al dramma della vita, avreste una gran pietà di loro!

Bimbetti poveri, che sognate bellezze, che non saranno mai vostre, voi, pietosi dei grandi, sentireste sperdersi la vostra innocente angoscia, come una goccia nel mare di quella infinita di loro.

Bimbi, aspettiamo con la medesima ansia ardente de' vostri cuoricini anche noi l'Angelo, che nelle vie della città e lasci dentro le case, entri nei cuori e vi metta il suo dono, aureo dono, pace! Allora i cuori deserti rifioriranno».

Così è scritto nel mio diario, note di un prigioniero, dalla vicenda della guerra travolto nel vortice degli ingloriosi, portato lontano dalla patria sacra, abbandonato in un ospedale a soffrire.

Natale del 1917 torbido ed eroico come l'ora della nazione e Natale del 1918 doloroso, ma lenito, glorificato dalla vittoria e dalla certezza del ritorno, sono indimenticabili, chè non si può cancellare dalla memoria il tempo, in cui si sono fatti avvenimenti principali della vita.

Come li dimenticherà la gioventù nata fra gli episodi e quasi dagli episodi di una scena tragica immane; vissuta fra sobbalzi e fremiti nervosi; temprata aspramente da continue eccitazioni, dalle impronte fatte dagli urli sul corpo e nello spirito?

Ancora ne sono turbati i sonni, anneriti i sogni, rubata, quanta!, la calma durante il giorno e nelle opere.

Il Natale della vittoria trovava nei campi di concentramento germanici quasi tutti i prigionieri. Non erano potuti fuggire, perchè anche dopo la rivoluzione erano guardati severamente. Sull'antenna del campo di *Celle* sventolava la bandiera rossa e il comando era passato da un colonnello ad un sergente eletto dai comitati militari, è vero; i reggimenti ritornavano dalla fronte sbandandosi, si diceva, e gli ussari del principe ereditario per l'audacia nel disordine si guadagnano la fama dei lanzichenecchi. Ma tutti mantenevano fedeli e rigorosi la consegna della guardia ai prigionieri.

Nella sparuta città del dolore e dell'ira non si poteva reggere più oltre. Invano tutte le sere negli eleganti teatrini, costruiti dall'amore dell'arte e dall'abilità italiana, i concerti chiamavano con gli inni della patria, che potevano alfine erompere liberi e superbi. Vi restavano grandi vuoti, nei quali meglio spiccavano i germanici, che intervenivano e applaudivano ammirati.

L'Italia vittoriosa obliava forse i figli nella cattività? Non avevano anch'essi combattuto?

Tristezza irosa passare il Natale della vittoria lontano dal focolare suo, ancora sotto il comando insolente aspro dei vinti! Si vedevano i prigionieri girare per i viali della città morta, fra le linde case di legno, guardando con occhio avidissimo, la foresta nera e libera oltre i reticolati. Si avvicinavano alle porte come automi, così per andar via, via... verso lo orizzonte, oltre, verso la patria. Ma un urlo rude, un comando gridato con voce barbarica, minacciosa, li riscuoteva e respingeva indietro, via... via... ancora lontano dalla libertà santa!

Chissà quanto odio brillava negli occhi loro, che avrebbero fulminato i guardiani feroci!

Quando cadeva la sera, assai presto nel settentrione, le campanine della chiesetta spandevano l'invito sonoro argentino agli offici religiosi che precedono il Natale. La chiesetta si riempiva, chè soldati, ufficiali minori ed alti vi si affollavano con desiderio ad ascoltare le preghiere dolci e la musica della promessa angelica, che si alzano su fra l'onde dense dell'incenzo, sulle ali di voci maschie e gentili, sulle ali di ardenti invocazioni e slanci dei cuori.

Giunse Natale e dal comando supremo degli Alleati venne l'ordine, si disse, ai Germanici di concedere temporanea libertà agli ufficiali prigionieri su parola di tornare al campo. La città triste si vuotò a fiotti e per le ville vicine formicolarono gli italiani. Quale valore magico ebbe la libertà per quei giovani che durante un anno lunghissimo si erano torturati nel cerchio di ferro e di odio!

Nella vigilia di Natale arrivarono gli ussari della morte, un reggimento famoso, si diceva, forse più per ribalderie, che per audacie di guerra.

Quando al mattino ci precipitammo alle porte per uscire, fummo ricacciati indietro selvaggiamente e i calci dei moschetti ci strinsero gli impetuosi.

Come? Come?... Ma gli ussari non intendevano ragioni, chi era dentro non usciva; chi era fuori non entrava; così aveva deciso il Comitato dei soldati.

Il campo fu in tumulto, il comando italiano voleva mettersi in comunicazione con quello del corpo d'armata germanico, ma la comunicazione non fu concessa dai soldati.

Presso i corpi di guardia si accalcarono i più animosi, scoppiarono risse, un ufficiale italiano venne ferito ed un ussaro... cadde a terra con un occhiello in un fianco. Niente di straordinario. Ma era doloroso, che la bianca neve di Natale fosse ancora insanguinata.

Gli ussari avevano fame e volevano essere pagati della libertà, che avrebbero concessa: avevano fame e si accanivano sulla povertà di migliaia di spettri, che sosteneva e aveva fatti rifiorire l'orgoglio di essere rinati nella vittoria.

Gli ussari, come quelli antichi che barattarono in Italia per secoli e secoli la libertà a peso di bottino, avevano fame, e dovettero essere saziati, e poche ore di libertà alla vigilia della «*festa cristiana*» furono pagate con gli ultimi avanzi gelosamente custoditi e misurati dei viveri giunti miracolosamente dalla patria.

E' vero, che la fame rende più feroci anche le bestie.

Un sole povero riusciva a mala pena ad attraversare la nebbia diffusa, brillando pallido a languido sulla leggera crosta di neve chiacciata, che copriva la terra.

Il freddo era frizzante e si annunciava per la notte un cielo nero profondo punteggiato di stelle infinite, la notte classica di Natale.

Io non uscii dal campo nella vigilia; attendevo con ansioso desiderio la notte con le sue luci e la gioia semplice tradizionale: volevo che fosse così; temevo di perderla, uscendo a cercare e a sentire commozioni nuove.

Un soldato mi aveva portato un gran rame di abete bianco. Lo collocammo nel mezzo dell'ampia stanza comune e lo ornammo con luci e fiori rossi, bianchi e verdi. Quale significato ai nostri animi!

E provammo ad essere gioiosi come nella notte di Natale gli uomini devono essere. Ma non si potè. Quell'albero, quelle luci abbaglianti richiamavano cose lontane e tutte care; ho, il Natale italiano!

Verso la mezzanotte le campanette delle chiesa suonarono a distesa, chiamando agli offici divini della religiosissima notte. Noi quattro non ci muovemmo invasi da malinconia; restammo buttati sui lettucci di erica. Udimmo lungo il viale della chiesa passare la cadenza pesante allungata caratteristica dei soldati germanici. Morosini aprì uno scuro, guardò e disse:

— Sono i marinai.

Erano i marinai cattolici e venivano dalle vicine caserme alla messa; attesero lungamente nel buio freddissimo, finchè li udimmo muoversi e svanì la cadenza profonda nel silenzio buio.

Anche noi rimanemmo muti lungamente; quando si slanciò il coro glorioso delle campanine annunziante la mistica rinascita di Gesù, ci prese una tenerezza indicibile. Il mio pensiero, quello di tutti corse alle molte chiese d'Italia, alla chiesetta del villaggio, alla cattedrale romanica piene di popolo commosso, ai mille cori possenti e fondi come rombi, od argentini e lieti, come voci d'angeli. Morosini andò in un canto, ne trasse il suo violino e suonò alcune pastorali di Josselin e di Godard, vibranti di dolcezza delicatissima, viva....

— Ancora Morosini, ancora!

Suonò, finchè spuntò l'alba con un grigio e pacato chiarore.

La notte mistica era passata come un sogno mesto, ma quieto, che riempia l'animo con la brama di cose vaghe, lontane.

— Usciamo? Andiamo in città?

— Sì. Camminerai tu....?

Aggiustammo le divise elegantemente più che potemmo e noi quattro uscimmo, Morosini, Pirazzoli corrispondente del Popolo d'Italia, Taliani nipote di un cardinale e.... il piccolo alpino.

Ci trovammo sul sentiero, che andava al luogo, dove riposavano nel sonno eterno e perfetto molti compagni d'arme, di ardore e di sventura. Senza esitare, ascoltando l'identico sentimento gentile, proseguimmo e sulle tombe, che si sembrarono più vecchie e desolate, ponemmo rami di pino sempre verde, simbolo di memoria, auspicio di eternità.

Per il sacrificio intero de' suoi morti aveva l'Italia celebrato il natale della vittoria. Dalla morte scaturisce la vita, proprio così.

I villaggi nascosti nelle foreste immense erano muti, ma festosamente adorni. Ad ogni finestra appariva un albero natalizio carico di ornamenti e doni. Noi ci accostavamo e guardando dentro, curiosi e contenti di mirare la casa dell'uomo, noi, che avevamo abitato per anni nelle fosse delle trincee, nelle tane dei monti, in una sala di ospedale, in un campo di concentramento, li spiavamo con gli occhi e con gli orecchi per cercare i volti umani, vedere in essi la pace e la gioia; ma le case ci parvero deserte e mute.

Nel centro del villaggio si alzava la mole gotica scura della chiesa, immensa in un giardino verde cupo di cipressetti. Ci diede un'impressione di gelo e repugnanza. Dov'erano le chiesette, che parevano calde di sole e di pietà dolce, e invitare quasi con grazia civettuola ai riti?

Era verso mezzodì, il sole appena obliquo sul meridiano mandava tenui raggi di chiarore, illuminando con fantasie i ghiaccioli pendente dalle gronde, dai rami.

Andammo all'albergo; era facile conoscerlo. Nell'ampio atrio un cane enorme apparve improvvisamente e ci ringhiò contro.

— Anche tu l'hai con noi! — esclamò Pirazzoli. — Infatti mi sembri Cerbero, ma non abbiamo nulla per saziarti le bramose carne. Come vedi, noi siamo stinchi ritti!

Pizzaroli era letterato ed umorista. Il grosso cane, osservato il nostro pacifico aspetto, parve quietarsi e divenire mansueto e tenero come l'Argo di Ulisse.

Ed ecco vedemmo ciò, che da tanti mesi non vedevamo più, che da tanti mesi desideravamo rivedere: una visione incantevole di fanciulla.

Al ringhiare furioso del cane alcune porte interne erano state sbattute come da uno che accorra in fretta, ed era comparsa con un balzo nell'atrio ed aveva afferrato il collare del grosso mastino ella, giovinetta gentile. La guardammo: quanto era bella! La vedevamo con le guance rosee e brune, con gli occhi scuri, i capelli neri e ondeggiati, agile e bella, come le nostre sorelline e le fanciulle d'Italia.

Fu un minuto. Turbata dinanzi all'inattesa presenza degli ufficiali italiani, arrossì graziosamente, piegò gli occhi e il capo, e disparve, trascinando con fatica il cane.

La lista dei cibi era mirabile e mi ricordò quella presentata nella vettura da ristorante in treno, allorchè, un mese prima, ero venuto dall'ospedale al campo. Non pane, non carne, ma erbe di cento famiglie ed in cento confezioni e qualche nome antipatico di pesce. E tutta questa illustre povertà adornavano gran lusso di artificio e nomi fiammanti del vin del Reno.

Ci parve nondimeno di essere chiamati alle nozze del principe mistico del Vangelo, vinti dai cibi fumanti, dal vino gorgogliante e fremente, dal tepore delle enormi stufe di ferro smaltate e.... dal sorriso che tutto conciliava di camerierine biondissime e vispe.

Provammo a dire qualche parola. Una piccola ci narrò un episodio accaduto la sera innanzi.

Nella sala comune del the, alcuni ufficiali e marinai tedeschi avevano improvvisato un concertino con piano e violini e si era cominciato a danzare.

Vennero ufficiali italiani ed entrarono nella sala. Qualche germanico rimase seccato e guardava dispettosamente. Un italiano, bel giovane bruno, raccontava la piccola, osò con perfetta cortesia accostarsi ad una signorina e pregarla di una danza; ella arrossì, sorrise ed offrì il braccio al cavaliere.

Un marinaio vide, irosamente gettò il violino ed uscì; colui che sedeva al piano si alzò e seguì l'altro. Si temette qualcosa di grave.

Oh meraviglia! Dal gruppo degli Italiani balzò uno, che, fatto un cenno sereno e gentile all'orchestra, sedette al piano; poi un'altro, che nello stesso modo prese il violino. Il pianista cominciò una suonata di Gluk — il violino prese via e il concerto a due seguì nel silenzio prima freddo e di stupore, poi attento, poi ansioso. Infine le signore, levandosi in piedi, applaudirono calorosamente, anche..... la moglie del Sindaco! La pace era fatta e gli italiani furono i re della serata.

Il racconto ci divertì assai.

Nelle prime ore di notte doveva svolgersi la distribuzione solenne dei doni natalizi ai bimbi. Nella sala era già stato preparato un albero magnifico e tutto disposto per il gentile rito. Ma il caso della sera innanzi aveva turbato molti, messo la discordia e minacciava di mandare a nulla la festa e la gran gioia dei piccoli.

Erano appena le sedici e l'aria era già scura. Bisognava affrettare il ritorno al campo, poichè non era scevro di pericolo il rimanere fuori la notte, sia negli alberghi che avrebbero rigurgitato fino alle ore piccine di soldati germanici, sia nel passare attraverso la foresta.

Il cielo brillava di stelle, le case splendevano di luci; ai margini del villaggio la foresta drizzava al cielo lunghe ombre paurose.

Io volli vedere l'albero della gioia dei bimbi. Dinanzi ad esso pensai a cento cuoricini, che palpitavano di ansia; vidi con la fantasia i bimbi qui raccolti, nell'attesa grande; vidi tutti i bimbi, i nostri cari bimbi d'Italia aspettare, desiderare, gioire...., anche il mio.... lontano lontano ancora...., e mi parve nel sogno di stendere la mano ad accarezzare la sua testina cara. Ma era solo una illusione.

A notte, nella stanza comune, al campo, mentre Morosini suonava, ripensai all'albero di Natale, ai bimbi del villaggio. Chissà mai, se i grandi, i grandi cattivi celebravano la loro festicciola o, vinti dall'odio anche dinanzi al candore e alla pace nel Natale e della infanzia, costringevano a piangere, a invidiare, a odiare forse nel giorno santo anche i cuori teneri, innocenti? Allora scrissi le note del diario, che oggi ritrovo.

Sono in fine alla pagina alcune cancellazioni di parole minutissime.

«O uomini, nella grave ora dei lupi...» il verso del Pascoli, che *non* è così, che non ricordavo esatto e cancellai.

Ma vi è una nota marginale.

«Già l'ora dei lupi e dei cuori deserti è questa degli uomini grandi, e sembra che non passi mai! La vediamo scoccare, appena arriviamo alla soglia di giovinezza. Per obliarla, non vale chiudere gli orecchi, dire al cuore che taccia.

Bimbi, o bimbi ingenui, torniamo a voi, a sentire ancora la ora vostra, a vedere e sentire la vostra gioia incolpevole. Vi portiamo doni, molti doni, che ci costano fatiche e sacrificio; ma vi domandiamo, bimbi, un po' del vostro sorriso, il raggio luminoso degli occhietti contenti, che riempia, illumini i nostri cuori deserti almeno nei giorni, in cui rinascono Cristo ed il Sole».

Carlo Bressani

Vilie di Nadâl

Son tre aventors in briscule daûr
Del fogolâr, tal scûr;
Bonifazio pitor, un ombrenâr
Di Resie e mestri Toni mulinâr.
Poiât sul ciavedâl,
Si bruse il zoc de vilie di Nadâl.
Bonifazio, cal à il ciapiel in stuat
E i clavei luncs, al fevele de l'art,
De poesie, del biel
E', alzant cun devozion il comedon,
Al nomene Tizian e Rafael.
L'ombrenâr, che lu ciale,
Si drezze in pis e l bat s'un t'une spale
Disint: Fradi, doman
Al è Nadâl. Benestanz e pitocs,
Dotors e sciapezocs si dàn la man
Duc' quanc': l'umanitât
Je une sole famee... —
A sinti cheste, il mulinâr si svee,
Si remene, si grate
Un moment la barbate
E ur dis fra i dinc': Duc' i uestris discors
'E son dibant. Ce art, ce umanitât..
Ma no veso imparât, bòrtui che sês,
Che ta chest mont 'e valin nome i bês?

E. FRUCH

Il Natale negli Istituti cittadini

La festa di Natale, la festa della pace e del raccoglimento giunge, apportatrice di gioia, dappertutto.

Tra i degenti, tra i carcerati, tra i poveri vecchi ricoverati nei pii istituti della città la festa porta il suo sorriso a far dimenticare, almeno per un giorno, il sacro giorno, le tristezze e i dolori della vita.

Dappertutto, alla Casa di Ricovero, al Manicomio, all'Ospedale civile e militare, alle carceri giungono i doni di dolci, frutta e vestiti e dappertutto verrà celebrata la Santa Messa.

All'Ospedale civile un bellissimo Presepio farà domani la gioia dei piccoli degenti ai quali persone pie e caritatevoli hanno fatto pervenire giocattoli, dolci e vestiti.

Befana Fascista

Secondo elenco delle offerte

La cittadinanza continua a rispondere generosamente all'appello rivoltole dal comitato esecutivo per la Befana Fascista 1931.

Ecco il secondo elenco delle offerte:

Somma precedente lire 16145 — Federazione Fascista dei Commercianti 300 — Offrirono lire 200: Cotonificio Udinese; Sindacati Fascisti dell'Industria; Istituto Toppo Wassermann; Cooperativa Friulana di Consumo. — Offrirono lire 100: Commissione Provinciale Venatoria; Ditta co. Alessandro del Torso; Ditta Biagio Pecile; Società Veneta per costruzioni ed esercizio ferrovie. — Offrirono lire 50 ciascuno: Dante Cavazzini; Famiglia prof. gr. uff. Papinio Pennato; cav. Mario e Maria Menazzi; ditta Paolo Morassutti; Consorzio Ledra-Tagliamento; Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli; Fratelli Larocca; Ditta Canciani e Cremese; Ufficiali del Comando Divisione Militare Territoriale di Udine; cav. Enrico Brolli; Ditta Fratelli Brolli; Personale della Federazione Fascista dei Commercianti; Fratelli Micoli; Marco e Italia Zola. — Offrirono lire 25 ciascuno: cav. Attilio e Irma Stroppolatini; rag. Della Coletta Giovanni e famiglia; Giacomo e Ortensia Pelizzo; ing. Giacomo Cantoni. — Offrirono lire 20 ciascuno: Deanna Antonio; dott. Giuseppe Celotti; cav. dott. Alessandro Franchi. — Offrirono lire 15: prof. Giovanni Novacco e signora — Offrirono lire 10 ciascuno: cav. ing. Valentino Magnani; cav. Enrico Soligo; Enrico Burra; Rocco D'Ambrosi Alma; Ademi Guido; Davide Venuti. — Offrirono lire 5: Chiumarulo Nicolino. — Totale lire 18610.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) ed alla sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

L'ecatombe Natalizia

Stando all'etimologia, la parola «ecatombe» significherebbe sacrificio di cento buoi. Se tanti buoi non vennero sacrificati ieri in occasione delle feste natalizie, complessivamente però, fra bovini, ovini e suini si raggiunge il ragguardevole numero di 318 così ripartiti: 29 buoi, 16 vacche, 156 vitelli, 65 agnelli e 52 suini, per un complessivo netto di carne di Kg. 33.135.

La Conferenza di S. Vincenzo della B. V. delle Grazie

ringrazia quanti la aiutano e in particolare ringrazia gli oblatori della Festa della Carità (che fruttò lire 448, divise con le Dame della Carità); ricorda ai parrocchiani quest'opera cristiana e benefica; mentre coglie l'occasione per augurare felice il Natale e l'inizio del Nuovo Anno, nella pace e nella letizia cristiane.

Il Quaresimalista del Duomo

Il quaresimale in Duomo, nel prossimo anno sarà tenuto dal Rev.mo Mons. prof. Giuseppe de Donno, il quale è favorevolmente noto alla cittadinanza udinese per aver tenuto con pieno successo altri Quaresimali e conferenze nella nostra città.

L'adorazione del Presepio ed i suoi effetti economici

(Divagazioni)

Vuolsi da molti storici che l'allestimento del simbolissimo atto a sprigionar sentimenti di fede cristiana con la rappresentazione d'una greppia in rozzo legno, ed ivi posto un bel bambino, risalga a papa Liberio, il quale fece edificare in Roma una chiesa cui diede il titolo di Santa Maria, detta posteriormente di Santa Maria ad Praesagie.

Nella vita di San Francesco di Assisi appare solennemente il fatto contemplatorio del Poverello, quando giunge alla Grotta del Vellita, che egli aveva preparato un Presepe completo, nell'armonia composizione, rappresentante la Natività del Signore, in una stalla con accanto il pio bove e l'umile somarello.

Il più santo degli italiani ed il più italiano dei santi, a quella visione, pronunciò una delle sue profonde e mistiche orazioni, in quel primitivo volgare, che fu gemmazione alla lingua [illegible]. L'adorazione del Presepio di N[illegible] Presepe è rito [illegible] della religiosa cattolica apostolica romana, che dal Vangelo trae l'ispirazione ed i comandamenti.

Giuseppe e Maria abbandonano Nazaret, e giunti a Betleme, Maria, la Madre di Dio, dà alla luce il Salvatore in una stalla. Betleme è paese della Palestina, situata nell'Asia Minore, zona torrida. Là, neve non ne cade mai, non vi è mai caduta. Biblicamente in quei luoghi non si ricorda che la caduta della manna, con la quale Mosè sfamò gli ebrei.

In questi ultimi anni l'uso della adorazione del Presepe era caduta in disuso.

Perchè?

Perchè al Presepe, divenuto oggetto di culto ed adorazione nel dì del Natale, oltrechè nelle chiese, veniva allestito anche nelle case, e ad esso si è sostituito l'Albero di Natale.

* * *

Nell'«Illustrazione italiana» di questa settimana, il comm. Luigi Suttina, segretario della nostra Deputazione di Storia Patria, pubblica un lungo articolo il quale mira tutto allo scopo per far rivoltare le virtù contemporanee dell'Albero di Natale, malgrado la assidua campagna che da tre anni a questa parte va sostenendo la Federazione Fascista dell'Artigianato, in favore dell'allestimento del Presepe.

Diremo quindi subito, non approviamo la reclame che il comm. Suttina fa all'Albero di Natale, non solo ai fini italiani-spirituali, ma anche ai fini economici nazionali, di cui il nostro saggio Governo Fascista sorveglia ed ausilia tutti gli elementi e movimenti.

Il comm. Suttina, con un romanticismo tutto suo, fa apparire agli occhi dei popoli nordici, alberi luccicanti, fasci di luci, sin dal Medio Evo, che qua, là, fra le steppe del nord e le grotte del S. Grahall apparivano ai nibelungi e ai Lohengrin di fantastica invenzione [illegible], che storicamente l'Albero di Natale appare in Germania solo nel 1557.

Questa data è tutta un indice. E' troppo noto la storia della Riforma di Martin Lutero.

Quando Papa Leone X (Giovanni Medici) volle che San Pietro divenisse la maggiore e più austera Basilica del mondo, ebbe bisogno di molti quattrini, le indulgenze in Germania si vendevano dai frati all'incanto. Frate Martino cominciò la sua predicazione luterana, anche perchè gli pesava la regola conventuale, ed il suo popolo lo seguì perchè si trattava di rimaner cristiani, spendendo meno. Ed ecco allora che a tutti i riti cattolico-romani, i luterani o protestanti (in oggi leggi massoni) s'industriavano a soppiantare con riti contemplativi e suggestivi tutti i popoli cristiani cattolici avevano adottato, formandosene il proprio abito spirituale e la necessità costruttiva e ciò con riti più adatti ai loro paesi, ai loro costumi, al loro clima.

Mommsen, il grande storico, perchè Gesù Cristo era biondo lo volle di origine germanica; così i luterani, avendo sotto mano abeti in abbondanza nelle loro foreste, lo vollero nato sotto un albero in mezzo alla neve, e con ciò al rito cattolico-romano, si sostituiva il rito protestante-luterano. Ma con ciò si deformava e falsificava la natura e la storia, perchè la Palestina non è la Sassonia, e la neve il ghiaccio, ed il freddo assiderante, sono proprio di quella regione e non della Terra Santa.

Tutte queste falsificazioni e tutte queste eresi e non solo di culto, ma di storia, avevano bisogno di venir corrette.

Di ciò si incaricò il Fascismo, perchè una sua organizzazione se ne rese vindice, non solo per ridonare alla chiesa cattolica romana il diritto di priorità storico-religiosa in un fatto contemplativo che si riferisce alla natività del Salvatore, ma per avvertire come i popoli nordici, dopo aver svisato la storia e la natura, trassero nuovi elementi di speculazione dalle loro astute trampolerie, nella produzione di oggetti atti ad allestire lussuriosamente il famoso Albero di Natale.

In Italia, in tempo non lontani, esisteva un artigianato fiorente che traeva ragione di guadagno nella preparazione di oggetti e figure decorative per allestire il Presepe; specialmente nei paesi dei dintorni del Vesuvio, si lavorava di figurine di lava. La città di Lecce poi divenne celebre per la preparazione di Presepi in carta pesta. Le cartolerie andavano a gara nel preparare Presepi di poco costo, affinchè anche la casa più umile si adornasse di questo altarino Natalizio.

Cantò Goethe l'Albero di Natale e Schiller l'adorò.

Venne la moda germanica: filosofia, letteratura, arte, sindacalismo, politica, tutto era preso come figurino dalla Germania; non poteva quindi mancare l'Albero di Natale con la sua abbondante neve, coi ninnoli luccicanti, con le stelle filanti, con le cento candellette di cera. Negozi, botteghe, vetrine di questa merce, pieni zeppi ad ogni mese di dicembre. Norimberga era la città fabbricante, fornitrice per tutta la Germania. Venne da colà la moda del «dumping» e l'espansione commerciale invase anche la nostra Italia. Calavano i viaggiatori ed offrivano i ninnoli di Norimberga atti ad allestire l'Albero di Natale, ad un anno di tempo pel pagamento.

Chi poteva rifiutarsi di comperare?

Ad un anno data, crepa l'asino, e lo straccivendolo... acquistata la merce, bisognava smaltirla; ecco allora una efficace reclame, pagata dalle case germaniche che invoglia i buoni italiani a sostituire al Presepio, l'Albero di Natale.

Norimberga in questi ultimi tempi smaltiva in Italia oggetti per allestire l'Albero di Natale per 60-70 milioni all'anno!

Intanto le maestranze italiane, che prima traevano abbondanti guadagni nella preparazione di oggetti atti all'allestimento del Presepio, cadevano nella più cruda miseria per mancanza di lavoro. Se ne accorse il Governo Fascista, che tutto vede e a tutto provvede, e quel saggio e grande uomo che dirige l'organizzazione sindacale Comunità degli Artigiani, on. Vincenzo Buronzo, ordinò una serrata offensiva contro l'uso dell'Albero di Natale, per fini cattolici-romani ed economico-italiani.

E gli italiani lo seguono con ardore ed entusiasmo purchè questa lotta rientra nel ciclo di quelle battaglie ingaggiate dal Duce Magnifico, per ridare all'Italia, non solo gloria, ma anche ricchezza.

Un artigiano

* * *

La Segreteria dell'Artigianato per la Provincia di Udine ha indetto anche per quest'anno il concorso delle vetrine con l'allestimento del Presepio, per i fini illustrati in questo articolo. Per questo Concorso è già stato pubblicato il bando e le modalità.

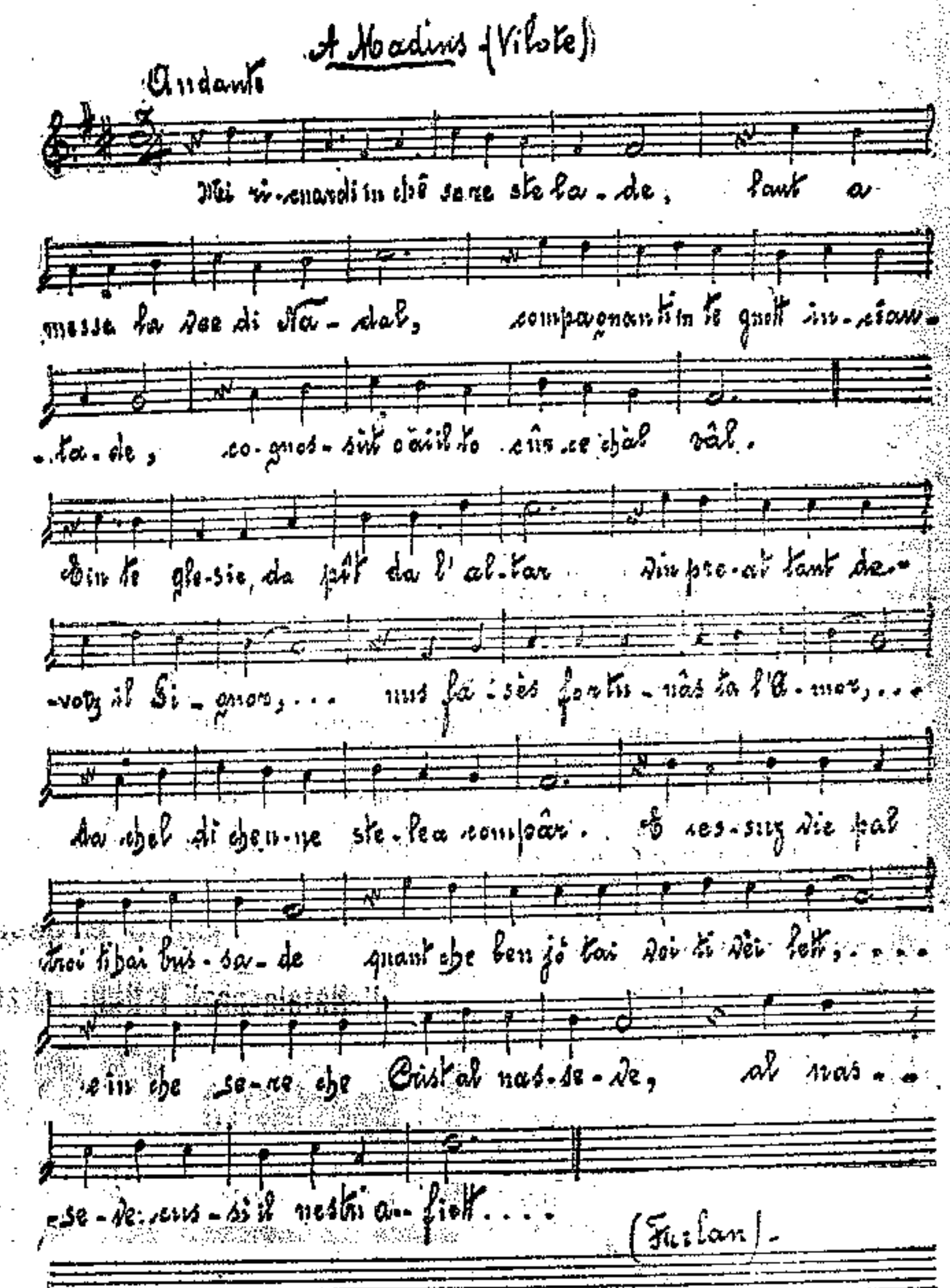
Dati i fini italianissimi che la manifestazione si ripromette, la benemerita Cassa di Risparmio ha messo a disposizione della Segreteria dell'Artigianato di Udine una medaglia d'oro ed una medaglia d'argento.

La Segreteria avrebbe intenzione di assegnare la medaglia d'oro come secondo premio a quella vetrina che indistintamente fra tutte le categorie si elevasse fra le altre per originalità e genialità e la medaglia d'argento a quell'artigiano che con oggetti di propria produzione inerente al Presepio, personificati con un cartello, concorra a dar risalto ad una vetrina; ma può darsi anche che la Segreteria dell'Artigianato metta a disposizione della Giuria tutte le onorificenze affinchè la Giuria stessa le assegni con saggio criterio secondo il merito e la valutazione di ciascuna vetrina.

La Viloie di Nadâl

L'amico «Furlan» ha voluto regalare a «La Patria del Friuli», una **Villotta di Natale** — parole e musica di sua ideazione. Ben volentieri ne facciamo partecipi i lettori, certi che riescirà loro gradita... e che domani, parecchi di essi la eseguiranno. E frattanto, noi diciamo — anche per essi — grazie all'amico gentile.

Le parole

Mi ricuardi in chè sere stelade,
lant a messe la vee di Nadal,
compagnanti in te gnott inciantade,
cognossùt di il to cûr ce ch'al val.
E in te glesie, da pît da l'altar,
vin preat tant devotz il Sgnor...
nus fasès fortunàs ta l'amor...
da che dì che une stele a compâr.
E tessuz vie pal troi ti hai bussade
quant che ben jò tai voi ti vèi lett...
E in che sere che Crist al nasseve,
al nasseve cussì il nestri afiett...

Presepio, non Albero di Natale

Scrivo per voi, fanciulli, colla speranza che il babbo o la mamma vi daranno da leggere queste righe. Il patrio Governo vi ha regalato dieci bei giorni di vacanza. Non so se tutti li considerete come belli, perchè penso ai vostri compagni poveri che non han legna per riscaldarsi e starebbero, forse, più volentieri, nel tepor dell'aula scolastica che non a trastullarsi o ad annoiarsi nel freddo. Ad ogni modo dipende da voi il passarli più o meno bene. Se saprete alternare col gioco o con lavorini utili, lo studio delle lezioni e l'esecuzione dei compiti assegnatevi, certamente il tempo vi passera presto e lietamente; ma se ciò non saprete o non vorrete o non potrete fare — il che non mi sembra probabile — l'andrà diversamente: vi annoierete e rischierete di essere tentati dall'ozio a fare qualche birichinata che vi procureranno rampogne e castighi.

E perchè questo non avvenga io vi suggerirò un'occupazione assai piacevole ed istruttiva.

Voi sapete che il giorno di Natale si ricorda la nascita di Gesù, venuto in terra ad insegnare agli uomini il dovere di considerarsi e d'amarsi come fratelli, di perdonare le offese, di soccorrere i poveri e di sopportare con pazienza le sofferenze, colla speranza di andare un giorno a ricevere il premio dei buoni.

E sapete anche che, per darci l'esempio della vera bontà, è nato umilmente, ha vissuto umilmente, ha patito ed è morto sulla Croce.

Ebbene, preparatevi a rendergli l'omaggio del vostro amore, come promessa che vi conserverete buoni.

E codesto omaggio sarà il Presepio.

Il Presepio non è che la stalla ove nacque il Redentore del mondo: si trovava nel villaggio di Betlemme, presso Gerusalemme, capitale della Palestina; ed era vicino ai monti d'onde scesero i primi uomini, umili e semplici, ad offrire i loro doni all'aspettato Re dei Re, poich'ebbero dagli Angeli del Cielo, lo annuncio della Sua venuta.

La notte era chiara e fredda e nel firmamento, fra le stelle, una più lucente e mai più veduta, era apparsa ad annunciare col suo bagliore che un grande avvenimento, il più grande che fosse stato predetto dai Profeti, veniva a compiersi sulla terra.

La stalla non aveva che un bue, un asinello ed una greppia o mangiatoia. In essa fu posto Gesù bambino: S. Giuseppe e la Madonna s'inginocchiarono ad adorarlo, e i due animali si fecero vicino a scaldarlo col loro fiato.

Ecco il soggetto del vostro lavoro. Industriatevi a svilupparlo, pensando a tutto ciò che vi occorre.

Una piccola grotta vi servirà di stalla. Le immagini della Madonna, di S. Giuseppe e dei pastori, come il bue e l'asino, li potrete ritagliare da stampa che comprerete con pochi centesimi dal cartolaio; il muschio, l'edera ed altre piantine ve li procurerete da soli recandovi in aperta campagna, o salendo qualche lieve altura boscosa: l'edera la troverete arrampicata ai muri o al tronco di qualche albero, il muschio lo ricercherete nei luoghi ombrosi, e sempre a settentrione dei rialzi di terra, e del fusto di grosse piante, i sassi per la montagnola... oh i sassi li troverete dappertutto. Con questo materiale e con quanto altro vi suggerirà il vostro buon santo, costruirete il Presepio e il giorno di Natale sarete felici di potere mostrare ai vostri genitori, parenti ed amici. Sarà per voi un'attività salutare perchè svolta all'aria aperta ed al sole che fanno tanto bene. E in quei giorni sarete veramente cari, ubbidienti, rispettosi e gentili perchè nessun pensiero cattivo vi potrà passar nella mente, nemmeno quello di fare l'«Albero di Natale» che è un trastullo sciocco, abbandonato da tutti e sconsigliato dal Governo Fascista, il quale vuole che le piante siano amate e rispettate, non sciupate per capriccio. Il sacrificare un piccolo pino o un piccolo abete in questa stagione per il gusto di cammuffarlo di nastri, di ninnoli e di dolciumi e poi bruciacchiarlo fra le risa di un pubblico spensierato, è atto indegno dei fanciulli italiani e specialmente di chi veste la divisa di Balilla o di Avanguardista o aspira ad averle, se non ha ancora l'età prescritta.

Inoltre dall'Albero di Natale non avete nulla, proprio nulla da imparare.

Cividale, 24 - XII - 1930 - IX.

ANTONIO RIEPPI

Un incontro di eccezione

Triestina contro Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica 28)

Viva è l'attesa in città e provincia per l'incontro amichevole di calcio che si svolgerà domenica prossima al Calciodromo Moretti.

Saranno ospiti graditi dei friulani i focosi e volitivi alabardati della Triestina che difendono onorevolmente il calcio giuliano nella massima divisione.

Inutile ricordare tutte le partite disputate sinora dagli ospiti poichè è risaputo che il risultato delle medesime è stato dei più onorevoli. Basti ricordare che si sono presi il lusso di stravincere gli ex campioni d'Italia, di fermare il passo a degli squadroni come Juventus e Napoli, ed infine di battere, sia pure di stretta misura, l'undici livornese, dopo una appassionante e movimentata partita.

A rendere oltrechè interessante più attraente l'incontro influirà certamente la presenza tra i rosso-alabardati dell'ex bianco-nero Loschi, ora militante nelle file triestine. I friulani dunque saranno ben lieti di rivedere al lavoro il simpatico ragazzone, l'idolo del pubblico udinese della stagione decorsa e del quale tutt'ora si dice un gran bene.

I bianco-neri si ripresenteranno al calciodromo Moretti dopo l'immeritata sconfitta subita a Firenze ove dopo aver lottato invano contro la sfortuna che continuamente li perseguitava, non sono riusciti a cogliere l'ambita affermazione; ma tale mancanza la si deve in modo precipuo alla bravura del portiere fiorentino. Ballante, che ha trattenuto, con l'aiuto dei pali, una infinità di palloni scoccatigli dagli udinesi.

Siamo certi quindi di assistere ad un incontro oltremodo interessante, di quelli cioè che sogliono definirsi di cartello, poichè se da una parte vi saranno i triestini a voler dimostrare ancora una volta sui friulani la loro supremazia, dall'altra vi è un generoso «undici» che nulla lascierà d'intentato pur di ben figurare di fronte ai maggiori avversari.

Sul fronte ulciano

Domani, giorno di Natale, avranno effettuazione i seguenti incontri di prima categoria del campionato friulano Ulic:

Campo Pordenone: Dante Alighieri-Basiliano;
*Sacilese-Pordenone;
*Codroipese-San Rocco;
*Pro Tarcento-Tolmezzo;
*Olimpia-Sandanielese;
Campo San Rocco (ore 12.30): Ardita-Cussignacco;
Campo Giovinezza: Itala-Albatros;
Campo San Osvaldo: Alba-Giovinezza;
*Ferrovieri-Pozzuolo;
Campo San Rocco: Cormor-Serenissima;
*Campoformido-Edera.

*

Dopodomani venerdì 26 giocherà invece la seconda categoria. Ecco l'ordine degli incontri:

Campo Giovinezza ore 12.30: Itala 2.a - Rizzi Colugna.
*Pro Feletto - Cotonificio Udinese.
Campo Edera: Esperia - Pasian di P.
*Edera 2.a - Bologne di Beivars.
*Pradamano - S. Rocco Erranti.
Campo Ferrovieri (12.30): Serenissima 1030 - Giovinezza B.

Ricuperi prima categoria:
Campo Pordenone: Dante Alighieri-San Rocco;
***Pro Tarcento-Sandanielese.**

ARDITA-CUSSIGNACCO

Domani, si troveranno di fronte sul campo del San Rocco, l'Ardita ed il Cussignacco, per la prima partita del girone di ritorno del Campionato Ulic.

L'Ardita partirà con l'intenzione di rivendicare il nulla di fatto colto nel girone d'andata sul campo del Cussignacco. Il Cussignacco da parte sua, cercherà di riconfermare il merito della bella vittoria riportata domenica sulla poderosa Albatros.

Ci auguriamo che la fine trovi vincente la squadra più meritevole e meglio attrezzata.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75.02 — Zurigo 371 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.08 e mezzo — Marco Germanico 455 e mezzo — Scellino austriaco 269.15 — Tre Venezie 76.25 — Consolidato 82.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a 0: 741.20 (in diminuzione) — Pressione al mare 751.20 — Temperatura di stamane alle ore 9 gradi 2 — Temperatura massima di ieri gradi 6 — Temperatura minima di stanotte gradi 2 — Uidità nell'aria 58 — Cielo coperto — Tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 25 dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.30-22: Concerto sinfonico di Natale.
ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Gran concerto variato.
BERLINO. — Ore 10: «Aida», opera di G. Verdi.
VIENNA. — Ore 19.40: «Orfeo all'inferno» opera comica di Offenbach.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Spaghetti al burro - Uova, tonno o sgombri - Contorni.
Domani: pranzo e cena, *chiusa.*

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria dell'avv. cav. Lucio Coren: Il personale della Ditta Malisani e Rinaldi 20.

Beneficenza

Casa [illegible] del Ricovero [illegible] «Jacopo [illegible]». — Per onorare la memoria dell'amata figliola prof. cav. Giovanni Novacco lire 300.

Casa di Ricovero. — In memoria dello avv. Lucio Coren, comm. Luigi Spezzotti lire 50.

Opera Nazionale Balilla. — In memoria del cav. uff. dott. Lucio Coren, cav. uff. dott. G. Pitotti lire 15.

Farmacie di turno

Il Sindacato Farmacisti comunica che domani, giorno di Natale, le farmacie saranno chiuse tutto il giorno, tranne quelle di turno, e cioè: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Comessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Il giorno di Santo Stefano le farmacie verranno chiuse a mezzogiorno tranne le sopracitate che manteranno l'orario normale.

Una Commissione di Agricoltori ricevuta da S. E. il Prefetto

Ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta si è benignato di ricevere una Commissione di agricoltori rappresentanti i Sindacati e le Istituzioni Agrarie delle varie zone della Provincia.

La Commissione fu presentata dall'ingegnere Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori, con il Consiglio al completo ed il Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone.

Tra gli agricoltori erano i signori: co. cav. Antonio Otellio, cav. Ernesto Morocutti, Famea Aristide, dott. Guido Giaconelli, cav. Luigi Bignami, dott. Giovanni Gallerani, co. Brunner-Muratti, Bertossio Vincenzo, cav. Casali Broccardo, avv. Giacomo Guarnieri, cav. Totis Enea, dott. Giacomo Margreth, cav. dott. Carlo Costantini-Scala, co. Manuel de Asarta, dott. Gaetano Astorri ed altri.

Era inoltre presente il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. cav. uff. Rinaldo de Puppi.

Il Presidente della Federazione Agricoltori, ing. Napoleone Aprilis, dopo aver presentato a S. E. il Capo della Provincia la Commissione di Agricoltori, ha svolto una lucida e dettagliata relazione sulla situazione degli agricoltori e dell'agricoltura friulana.

Dopo aver esaminati i motivi della crisi che si ripercuote principalmente nell'industria dei campi, si è diffuso sui prodotti che oggi maggiormente incidono sul bilancio aziendale. E precisamente il granoturco ed i bozzoli.

Ha quindi prospettato i rimedi che, a modesto parere degli agricoltori, potrebbero rendere meno difficile la situazione presente: una congrua protezione doganale sui alcuni dei principali prodotti che si importano ed una politica interna che favorisca il maggior consumo di altri prodotti riuscirebbero senza dubbio di gran sollievo all'agricoltura locale.

L'ing. Aprilis ha di poi svolti efficacemente la questione creditizia ponendo in evidenza come agli agricoltori debbono essere concesse sovvenzioni a lunga scadenza ed a miti interessi.

Non essendo possibile che gli agricoltori possano adeguarsi a rapporto 1 a 4 sia per quanto riguarda il carico fiscale, indispensabile alle esigenze dello Stato, sia per quanto riguarda la mano d'opera, il cui tenore di vita non si deve comprimere, è del parere che gli agricoltori possano piegare nel rapporto di 1 a 5 per i mezzi di produzione, purchè sia dato loro la possibilità di realizzare nelle vendite dei loro prodotti il rapporto 1 a 4.

Ha infine esaminato altri aspetti della situazione degli agricoltori che giustamente reclamano facilitazioni nelle tariffe di trasporti ferroviari, riduzione del prezzo dei concimi e di quanto altro necessita per il normale andamento dell'economia agraria. Ha chiuso [illegible] ponendo in rilievo gli oneri di bonifica che tendono a sommergere ogni reddito agrario.

Ha concluso assicurando che gli agricoltori non saranno per rallentare ogni sforzo ed ogni sacrificio per resistere alla momentanea crisi, la quale potrà essere superata se verso l'agricoltore il Regime non vorrà trascurare la paterna e benevola attenzione.

S. E. il Prefetto, dopo aver ascoltato la completa relazione dell'ing. Aprilis, ha assicurato il suo interessamento, rincuorando gli agricoltori a non dubitare del domani.

Il Segretario Federale dott. Raimondo de Puppi e molti agricoltori presenti hanno preso parte alla discussione, esponendo particolari punti di vista riguardanti le diverse culture e le varie zone della Provincia.

Monumento nazionale al Carabiniere Reale

Il Comitato Provinciale del Friuli pel Monumento Nazionale al Carabiniere Reale da erigersi in Torino, comunica che malgrado ripetute circolari pubblicate sulla stampa locale, non ha potuto compiere ancora la chiusura della gestione, aperta fino dall'anno 1924, perchè di 320 comuni della già provincia del Friuli (Udine e Gorizia), 13 di essi, sebbene abbiano deliberato la somma da versare, annotandola sulla scheda tipo da anni addietro, non hanno ancora emesso il relativo mandato di pagamento o vaglia postale.

Per i suddetti 13 Comuni sono in corso indagini per assodare il motivo del ritardo e per sollecitare l'invio del denaro onde affrettare la chiusura della gestione, poichè nel giugno 1931 avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento, e precisamente il 5 detto, che cade la festa dell'Arma Centenaria.

Dall'anno 1923 sono state finora raccolte dai Comuni delle Divisioni dell'Arma di Udine e Gorizia e dal Comitato Friulano, ed inviate a quello Centrale di Torino, lire 18591; varie spese per stampe, marche da bollo, cancelleria ed album ricordo ammontano a lire 350; resta ancora da incassare dai predetti Comuni ritardatari la somma globale di lire 685. Merita di essere citato all'ordine del Giorno il Comune di Salcano Goriziano che da solo, per pubblica sottoscrizione, ha versato lire 1607.75.

Il Comitato si è sempre mantenuto in efficienza fino dalla sua costituzione.

Per le onoranze ad Arturo Zardini

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della visita fatta a Pontebba alla famiglia Zardini dei membri del Comitato per le onoranze al maestro, comitato presieduto da S. E. Luigi Spezzotti.

Ecco ora il resoconto finanziario del Comitato stesso:

Introiti della sottoscrizione, compresi gli interessi sui depositi alla Banca del Friuli lire 21984.65. — Spese: Per il monumento e lapide lire 8343 — trasporti, mano d'opera e materiali 2486 — stampati ed altre minute 728.45 — postali, marche ricevute e cancelleria 196.05 — alla famiglia del maestro Arturo Zardini lire 10.292.15. A pareggio L. 21984.65.

Il ribasso dei prezzi segnato dai numeri indice

Il Consiglio milanese dell'economia comunica che nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una ulteriore diminuzione, essendo passata da 270.72 a 268.22 e corrispondentemente il potere d'acquisto è aumentato da 26.97 a 27.16. Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari che è lievemente aumentato da 340.14 a 341.81 e di quello dei metalli e costruzione che è rimasto invariato a 477.32.

La tassa di concessione governativa

« La Federazione Fascista Friulana del Commercio rende noto agli interessati che la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha comunicato di avere ottenuto dal competente Ministero che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa sia prorogato alla data irrevocabile del 15 aprile 1931 ».

Tassa licenze alcooliche

La locale R. Questura comunica che il pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche stabilita dal R. D. L. 27 dicembre 1928, n. 3742, è prorogato fino al 15 aprile 1931 IX.

Automobile Club di Udine
Orario esazione tasse

Oggi vigilia di Natale, l'Ufficio Esattoriale di questo Automobile Club terminerà le operazioni a mezzogiorno, analogamente il quarto faranno gli uffici prefettizi e del P. R. A.

Un trattenimento musico - letterario alla Scuola "Maria Bambina"

Domenica prossima 28 corrente, nel pomeriggio, nell'ampia e bella sala del Teatrino della Scuola «Maria Bambina» di via [illegible] Manica, si svolgerà, con protagoniste le alunne della Scuola medesima, un trattenimento musico-letterario in omaggio a Gesù Bambino.

Il trattenimento, che è una simpatica tradizione della benemerita Istituzione, [illegible] della palestra e della bravura delle giovani attrici, è naturalmente molto atteso e sortirà, ne siamo certi, il più lusinghiero dei successi.

Il Ricreatorio del Balilla

Contrariamente a quanto abbiamo ieri pubblicato, l'inaugurazione del Ricreatorio del Balilla avverrà il 6 gennaio prossimo.

Danze nella sala «Rotonda»

Venerdì 26 corrente si terrà gran ballo pubblico, con inizio alle ore 16 nella popolare sala alla Rotonda. Suonerà la rinomata orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti, che darà la stura ad un nuovo repertorio di ballabili.

Operai che si recano a Torino

La R. Questura comunica:

Risulta che operai disoccupati si recano a Torino, allettati dal miraggio di trovare occupazione.

Poichè la mano d'opera [illegible] locali, si avverte che [illegible] vedimenti di rimpatrio nei riguardi di quegli operai che si recassero colà in cerca di lavoro.

Il Direttorio Arditi d'Italia

Con provvedimento del 18 c. m. su proposta del Presidente della Sezione di Udine rag. tenente Aldo De Luca, l'on. Scorza presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha ratificato il Direttorio della Sezione stessa, nelle persone dei camerati:

Capitano Luchini cav. dott. Giacomo — Capitano Bonanni cav. Luigi — Generale Guerra Giuseppe — Maresciallo Caprile Giuseppe.

Per le studentesse cattoliche

Si è aperta anche quest'anno la Sottosezione delle Studentesse della Gioventù Femminile Cattolica che ha sede presso le Suore delle Scuole Professionali di Via Grazzano. Le studentesse per ora, vengono convocate due volte al mese, nel mattino della domenica, per una riunione di carattere formativo e informativo, ogni sabato nel pomeriggio funziona un doposcuola, nel quale le studenti vengono assistite da professoresse della G. C.

BOLLETTINO MILITARE

L'ultimo «Bollettino Ufficiale» emanato dal Ministero della Guerra in data del 19 dicembre, fra l'altro reca:

Artiglieria

Leboffe cav. Salvatore, maggiore dell'11 centro automobilistico è trasferito al Comando corpo armata di Udine con mansioni tecniche automobilistiche — Polacco Giuseppe capitano 23.o campagna è assegnato Ministero Guerra (comando del corpo stato maggiore) — Cerri Vincenzo, capitano del 4. campagna è trasferito al 23 campagna.

Genio

Giudice Angelo di Salvatore, primo capitano di complemento, classe 1891 dal distretto di Venezia è trasferito al distretto di Udine — De Asarta Manuel di Vittorio capitano di complemento classe 1881 del distretto di Bologna è trasferito a quello di Trieste — Preste Alfredo di Ernesto tenente di complemento classe 1901 dal distretto di Udine è trasferito a quello di Lecce.

Sussistenza

Castellana Luigi di Giuseppe, classe 1890 capitano di complemento dal distretto di Venezia è trasferito a quello di Udine — Piantoni Francesco di Valentino capitano di complemento classe 1893 dal distretto di Udine a quello di Trieste — Gattolini Giuseppe di Gio. Batta, classe 1877 tenente di complemento dal distretto di Udine è trasferito a quello di Sacile — Gnesutta Candido di Luigi classe 1877 tenente di complemento dal distretto di Udine a quello di Trieste — Lorenzetti Luigi di Giovanni tenente di complemento classe 1889 dal distretto di Udine a quello di Trieste.

Amministrazione

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti: Giovanni Drosdela di Pietro, classe 1880, dal distretto di Gorizia a quello di Udine; Nicola De Rienzo di Pellegrino, classe 1894, dal distretto di Gorizia a quello di Udine; Giacomo Zaina di Pietro, classe 1890, dal distretto di Udine a quello di Trieste; Edoardo Zulian di Giovanni, classe 1891, dal distretto di Udine a quello di Trieste.

I seguenti tenenti sono trasferiti: Carlo Cerutti di Alessandro, classe 1883, dal distretto di Udine a quello di Trieste; Spartaco Pagnutti di Eugenio, classe 1891, dal distretto di Gorizia a quello di Udine.

Il sottotenente Giovanni Gerbino di Giovanni, della classe 1902, dal distretto di Novara è trasferito a quello di Udine.

Corpo veterinario militare

Il capitano veterinario dott. Vincenzo Bertone di Giovanni, della classe 1888, dal distretto di Udine è trasferito a quello di Trieste.

Capitano dott. Pietro Tonello di Giuseppe, della classe 1883, dal distretto di Gorizia è trasferito a quello di Udine.

Tenente dott. Michele Bisanti fu Angelo della classe 1886, dal distretto di Gorizia è trasferito a quello di Udine.

Sottotenente dott. Pier Giovanni Bojatti di Alfonso, classe 1906, reggimento cavalleggeri Saluzzo, è trasferito al distretto di Sacile.

Sottotenente dott. Sante Petri di G. B. della classe 1905, del 22.o campagna, è trasferito al distretto di Sacile.

Associazione dell'Arma di Cavalleria
SEZIONE DEL FRIULI

La Presidenza ha diretto ai soci la seguente:

Col giorno 25 dicembre avrà inizio il versamento della quota Sociale per l'anno 1931 e la distribuzione del distintivo e della tessera a tutti i Cavalieri in congedo che ne fossero sprovvisti.

Per fronteggiare le spese incontrate dalla Sezione nell'occasione della cerimonia di Pozzuolo, ed in via affatto eccezionale, l'importo della quota Sociale viene elevato da lire 12 a lire 15, provvedimento che indubbiamente verrà accettato da tutti i Cavalieri con quello spirito di cameratismo che ha sempre caratterizzato l'Arma di Cavalleria.

L'importo della tessera e del distintivo è stabilito in lire cinque complessive, da aggiungersi alla quota Sociale. L'invio dovrà essere fatto a mezzo vaglia postale, od a mano, alla Sede provvisoria della Sezione in Via Palladio, 6, oppure al signor Scalco Galliano, Vermouth Torino, via Mercatovecchio.

Con l'occasione si prevengono i Cavalieri in Congedo che a primavera, nella ricorrenza del decennale dell'Associazione, avrà luogo un'adunata generale dell'Arma a Milano, riservata esclusivamente agli inscritti all'Associazione stessa.

Ogni Cavaliere si faccia propagandista presso i Commilitoni in modo che il Friuli sia degnamente rappresentato a questa manifestazione.

Il Commissario di Zona
Col. Petrosino.

Unione Ufficiali in congedo d'Italia
SCONTRINI FERROVIARI
per gli ufficiali iscritti all'U. N. U. C. I.

Sono giunti da Roma gli scontrini ferroviari degli Ufficiali che ne fecero domanda nel mese di novembre u. s.

Per ritirarli, gli interessati devono presentarsi alla Sede di questo Gruppo (Via Piave, 1-B) col libretto ferroviario, affinchè, come è tassativamente prescritto dalla Direzione Generale dell'Opera di Assistenza, venga attaccata dal Capo Gruppo la marca 1931 nell'apposito rettangoletto del cartoncino del libretto ferroviario, nella pagina delle variazioni. Senza detta marca i libretti non sono validi.

L'Ufficiale riceverà anche un biglietto a stampa contenente le norme per l'uso degli scontrini, che sarà conservato nella tasca del libretto ferroviario.

Con l'occasione si ricorda che le tessere di riconoscimento dell'U. N. U. C. I. per essere valide, devono avere il tagliando, color verde del corrente esercizio finanziario: l'importo del tagliando e della quota annuale è complessivamente di 24 lire che devono essere versate alla Sede del Gruppo.

Alla salma di Lucio Coren
Imponenti onoranze funebri

La scomparsa dell'avv. cav. Lucio Coren, avvenuta avanti ieri a Ziracco, ha — come dicemmo — destato il più vivo rimpianto in quanti conobbero il suo animo buono, pur sotto le sembianze di una burbera severità, la tempra adamantina che lo fece paladino di ogni opera retta, di ogni onestà manifestazione.

Quanti conobbero Lucio Coren lo amarono e lo stimarono tutti, in particolar modo chi lo ebbe conterraneo. Per questo, ieri alle 14, una folla imponente di persone si raccolsero davanti la villa di Sciacco, ove l'egregio uomo, stoicamente si spense.

Accanto alle autorità e alle personalità intervenute numerose da Udine, vediamo i suoi coloni, e i compaesani di Povoletto, di Magredis, di Marano e di Savorgnano.

Man mano che si avvicina l'ora fissata, il grande parco battuto dalle gelide raffiche della bora, va animandosi, e si raccolgono le schiere dei bimbi delle scuole intervenute con bandiere, i compagni, gli estimatori dell'Estinto.

Vediamo tra i presenti: S. E. il senatore Luigi Spezzotti che ebbe Lucio Coren tra i più fidi collaboratori alla Deputazione Provinciale, il dott. Volpi Ghirardini per il preside della Provincia, avv. Michele Sartoretti anche per la Commissione Reale degli Avvocati e Procuratori, prof. cav. Calligaris, Plinio Calligaris, signor Arturo Ferrucci, dott. cav. Morelli de Rossi presidente della Commissione granaria, dott. Miniscalco, dott. cav. Muratori, Luigi Pantarotto, Francesco Pantarotto, signor Enrico Cattarossi, signor Zigiotti, signor Enrico Santi, dott. Giacomelli presidente della Federazione Agricola, podestà signor Emilio Piccini, signor Fabris segretario comunale signor Tomat e altri altri ancora.

La bara, su cui è posata una corona di viole dei figli, portata a spalle dai coloni, viene dal lungo corteo accompagnata alla vicina chiesetta. La seguono anche le bandiere dei comuni di Povoletto e di Faedis, e quella della Società Cattolica.

GLI ULTIMI SALUTI

Davanti alla chiesetta il corteo sosta, e la bara viene deposta sur un catafalco.

Tutto intorno si addensa commossa la folla.

S. E. Spezzotti, con voce commossa, rivolge l'estremo saluto all'amico e compagno di lavoro, nelle pubbliche amministrazioni.

IL SENATORE SPEZZOTTI

Alla salma lacrimata di Lucio Coren — egli dice — porgo l'ultimo mesto saluto.

Io piango in Lui l'Amico fedele, il probo cittadino, l'integro amministratore.

Sotto una veste di simpatica rudezza Egli era un vero uomo di cuore, e l'animo suo sincero ed aperto non conosceva opportunismo o finzione.

Nella vita pubblica, dove spese a lungo con intelligenza e con scrupolo le sue attività in servizio del Comune e della Provincia, fu veramente un carattere; la schiena sua non si piegò mai per pavido od utilitario servilismo; la sua adesione ad una Idea, così anche al Fascismo, fu sempre sincera, convinta, disinteressata.

Offenderei il suo spirito se mi dilungassi a ricordarne la vita nei suoi particolari, a tesserne le lodi meritate.

Mi taccio reverente e sulla sua bara depongo il fiore dell'affettuoso ricordo.

IL PROF. CALLIGARIS

Quando cessa l'intima commozione prodotta dalle parole del Senatore Spezzotti, pronuncia un breve, commosso elogio, il prof. cav. Calligaris.

Ho conosciuto da vicino questo uomo — [illegible] — soltanto negli ultimi anni di sua vita.

In passato avevo l'impressione ch'egli fosse un superbo e un autoritario, ma più tardi, quando m'appressai a Lui, m'apparve invece pieno di modestia e pieno di umiltà.

Un tempo credevo ch'egli fosse un prepotente e un dominatore, ma quando potei penetrare nelle profondità intime del suo essere, lo vidi uomo arrendevole e mite.

Egli poteva apparire un po' taciturno, un po' misantropo e un po' rude, ma quando ebbi l'occasione di sondarne i recessi dello spirito e di udirlo parlare a cuore aperto, rimasi meravigliato della squisita sensibilità del suo animo e della profonda bontà del suo cuore.

Non si è mai ripetuto abbastanza l'avvertimento che le apparenze ingannano, e non si è mai imparato a sufficienza, da ognuno di noi, che così nel campo della Fisiologia come in quello della Psicologia umana, dietro il mondo delle parvenze sta il mondo delle essenze.

Signori! Quest'uomo che ora conduciamo all'ultima dimora, che ne' suoi bei tempi si distinse come professionista intelligente ed onesto, che occupò cariche ambite anche nella Capitale del nostro Friuli, che visse nella solitudine e nel silenzio del suo eremo, dedito al lavoro e avendo sempre la famiglia in cima de' suoi pensieri, quest'uomo fu indiscutibilmente probo e umanamente buono.

Un mese addietro, quando io fui qui a salutarlo, dopo il commiato, Lui, che parlava a stento perchè gli mancava la vita, mi fece chiamare indietro per dirmi in un orecchio, pianamente, cordialmente, sinceramente il suo voto augurale per il mio avvenire.

Povero uomo! Sul limitare della tomba, anzichè preoccuparsi di chieder aiuto al medico, egli nutriva il nobile pensiero di fare auguri per la sua fortuna! Questi sentimenti, materiati di altruismo generoso e cementati da una concezione filosofica della vita e della morte, sentimenti che illuminarono anche le ultime ore del mio povero padre, rappresentano pur sempre per me le più alte espressioni della superiorità spirituale di un essere umano.

Nel giro della nostra esistenza passano delle grandi ore nelle quali, ognuno di noi apre le latebre del suo mondo interiore e si rivela quale realmente è, involontariamente, infallibilmente.

Io ho potuto vedere l'avv. Lucio Coren in qualcuna di quelle grandi ore, in cui non si finge e non si mente.

Egli è perciò che — quantunque poco propenso alle orazioni funebri — oggi son qui venuto a portargli l'ultimo addio.

Signori! I nostri discorsi non servano a nulla per magnificare le doti dell'Estinto. La documentazione viene da altre parti: Domandate a tutti questi coloni, domandate a tutti questi buoni villici, se uno di loro, quand'era bisognevole, ha battuto inutilmente alla porta della sua casa.

Ebbene, in questa triste ora, davanti alla Sua bara, invece di tessere le lodi del suo ingegno, io amo meglio presentarvi per l'ultimo istante, Lucio Coren, dallo sguardo severo e dal volto arcigno, come fuso nel bronzo antico, dietro questa faccia cristallina della sua umanità e dirvi: Ecco lo uomo che ora scompare e s'immerge per sempre nelle tenebre della grande notte!

* * *

Tutti sono commossi, tutti sentono la austera solennità del momento, e la buona paterna figura dello scomparso è presente rievocata dal pensiero profondamente turbata.

La bara viene trasportata in chiesa, ove i sacerdoti danno l'estrema assoluzione alla salma.

Alla memoria di Lucio Coren noi ci inchiniamo con animo accurato; ed ai figli orbati di tanto lutto le nostre vive condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria del compianto avv. Lucio Coren, versarono per la Congregazione di Carità di Povoletto: Famiglia Pascoletti e dott. Venuti L. 50; famiglia Durisotti Camoretto L. 25; diverse persone L. 59.50.

La famiglia Coren ha disposto: per la Congregazione di Carità di Povoletto lire 1000; per i Balilla di Povoletto L. 500; per la Chiesa di Sciacco L. 500; per la chiesa di Ponteacco L. 500.

Funebri Garavini

Alle ore 10 di stamane, partendo dall'abitazione sita in Piazza Patriarcato N. 8, si celebrarono i funerali del signor Luigi Garavini, deceduto all'età di 61 anni, dopo quattro mesi di penosa malattia.

Il signor Garavini proprietario del bar «Piazza Patriarcato» era ben conosciuto in città e stimato perchè lavoratore onesto ed ottimo cittadino.

Una bella corona di fiori avevano inviato la «Cognata Giovanna ed i nipoti». Sulla bara posava una ricca palma di fiori, omaggio della moglie e dei figli.

Seguivano il feretro i famigliari, molti conoscenti, una lunga fila di cittadini nonchè molte signore in gramaglie.

Le esequie si celebrarono nella chiesa del Duomo, con accompagnamento d'organo; poi la lacrimata salma venne accompagnata al Camposanto.

Condoglianze alla famiglia.

Funebri Blasoni

Dopo lunghe sofferenze decedeva quasi ottantenne la signora Luigia Blasoni. La di lei dipartita per quanto inesorabile, ha destato il più vivo senso di cordoglio in quanti ne apprezzavano le elette doti e le virtù domestiche.

Ieri alle 14 la salma lacrimata fu accompagnata all'estrema dimora. Precedevano il mesto corteo, che mosse da via Villa Glori, le corone portate a mano con le seguenti dediche: I nipoti Assunta e Bepi — La famiglia Forster alla cara Gigia — La famiglia Pravisani.

Sul feretro posava la corona di «Norina alla cara Mamma». Reggevano i cordoni quattro intime amiche e cioè: Pierina Collovich, Francesca Canelotto, Regina Varlolo ed Elisa Cisilino.

Seguivano i famigliari e un largo stuolo di amici e conoscenti.

Necrologio

Giunge notizia da Padova che stamane è deceduto, dopo penosa malattia, in quella città, nell'avanzata età di 76 anni, il signor Luigi Gabrielli, gentiluomo di elette doti e conosciuto anche a Udine ove il figlio cav. rag. Sergio è stimato ed apprezzato Direttore di questa Sede della Banca Commerciale Italiana.

Alla memoria del benemerito Estinto mandiamo un riverente saluto; alla vedova signora Tosoni, al figlio rag. Sergio e agli altri congiunti, l'espressione del nostro più sentito e deferente cordoglio.

* * *

Stamane cristianamente si spegneva, assistito da tutti i parenti, il cav. Alessio Arcangelo.

L'integerrimo funzionario, che lascia in quanti lo conobbero il più grande cordoglio, ha sempre condotta una vita esemplare rispecchiante la sua grande rettitudine.

Il povero Estinto che fu Pretore a Cividale, fu anche il primo a pronunciare sentenza di condanna contro bestemmiatori, sentenza commentata allora molto favorevolmente da tutta la stampa italiana.

Negli ultimi anni Egli era Sostituto Procuratore del Re alla R. Procura di Udine dove si era fatto molto amare e stimare.

Alla Sua memoria un mesto ed accorato saluto; alla famiglia le nostre condoglianze.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

R. D. L. 24 Gennaio 1929 N. 100

Sede Centrale - VENEZIA

Direzioni Compartimentali presso le Casse di Risparmio delle Venezie

Dati desunti dalle situazioni mensili al 31 Agosto 1930 (Anno VIII)

Voce	L.
Capitale e Riserve (compresa la Sezione di Credito Agrario)	124.377.918.36
Conti Correnti (di operazioni e di corrispondenza) — Saldi Dare	254.049.678.21
Conti Correnti (di operazioni e di corrispondenza) — Saldi Avere	122.920.300.84
Sovvenzioni concesse per ricostruzione Industriale della Regione	5.035.000.—
Finanziamenti provvisori per opere di bonifica (impegni L. 192.548.417.44)	103.663.842.64
Finanziamenti per lavori pubblici ed opere di pubblico interesse regionale	40.963.368.31
Operazioni di credito agrario di esercizio	161.079.273.27
Operazioni di credito agrario di miglioramento	61.153.017.03
Valori e partecipazioni	13.855.096.10

Casse di Risparmio appartenenti alla Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie partecipanti esclusive dell'Istituto

BOLZANO - BRUNICO - FIUME - GORIZIA - MERANO - PADOVA e ROVIGO - POLA - ROVERETO
TRENTO - TREVISO e CASTELFRANCO VENETO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA - VERONA e VICENZA

Le domande di operazioni sono ricevute presso tutte le Direzioni Compartimentali Sedi Provinciali delle Casse di Risparmio.
Le domande di crediti agrari di esercizio e miglioramento sono ricevute presso tutte le sedi, succursali e agenzie delle Casse di Risparmio e altri Enti intermediari.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente: co. cav. uff. Agosti — Giudici: cav. Serra e cav. Baratti — P. M.: Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Furterelli alla Casa di Ricovero

Da vario tempo nella Casa di Ricovero di Udine si verificavano dei furterelli di effetti letterecci e di vestiario, nè mai se ne poteva scoprire l'autore. Un giorno però il ricoverato Angelo Zani, di anni 50, che esercitava anche le funzioni di uomo di fiducia dell'Amministrazione del Pio Luogo, vide che l'altro ricoverato Ermenegildo Moncaro fu Giovanni, di anni 66, nascondeva un involto sotto il letto. Esaminato il contenuto, fu constatato che si trattava del panciotto del ricoverato Ciani Valentino che era stato trasportato all'Ospedale con l'autolettiga. Fatto un appostamento, fu colto il Moncaro che in libera uscita aveva indosso un lenzuolo di proprietà dell'Amministrazione e del famoso panciotto.

L'imputato si discolpa dicendo che il lenzuolo se l'era messo addosso ad uso fascia, essendoglisi guastato il cinto erniario; quanto al panciotto, dichiarò che, avendo fatto da infermiere al Ciani, aveva approfittato di indossarlo soltanto nelle ore di uscita, essendo sprovvisto del suo. Lo avrebbe poi rimesso a posto.

Dalle deposizioni testimoniali risultà che il Moncaro aveva il cinto in ottimo stato, che riceveva spesso nel Pio Luogo una donna che diceva sua cugina, certa Libera Stroppelli, la quale gli portava denaro e bevevano assieme nello spaccio della Casa; che fin dal 1926 l'imputato si era impossessato di una camicia ed era stato perdonato.

Pres. — Sentite?

Imp. — Io non ho detto che quella donna era mia cugina; veniva a trovarmi e pagavo qualche mezzo litro di vino sulle 100 lire al mese che percepivo come infermiere. La camicia era dell'Amministrazione, ma assegnata a me.

Il P. M. cav. Alborghetti chiede che sia affermata la responsabilità del Moncaro per furto continuato e qualificato, per abuso di fiducia derivante dalla coabitazione. Egli era ricoverato e beneficato, dunque il furto fu commesso per vizio e non ha attenuanti, mancando anche la spinta del bisogno. Conclude per la condanna a un anno e mezzo di reclusione.

Il difensore ufficioso avv. Cassini si rimette alla clemenza del Tribunale il quale condanna il Moncaro a 1 anno e due mesi di reclusione.

L'imputato se ne va brontolando: «Per un linziol tuto taconà!».

Oltraggia la guardia comunale

Barbetti Lodovico, da Premariacco, contumace, è appellante contro la sentenza del Pretore di Cividale, che lo aveva condannato a 50 lire di multa per aver detto alla guardia comunale, il 16 settembre 1929: «Ignorante, taci disgraziato».

L'imputato davanti al Pretore aveva ammesso di aver detto «ignorante», ma di aver rivolto a se stesso, in segno di rimprovero la frase «taci disgraziato».

Il difensore ufficioso avv. Cassini chiede l'accoglimento dell'appello.

Il P. M. chiede la conferma dell'appello ma ritiene doversi cambiare la definizione del reato di oltraggio, perchè questo fu rivolto ad un agente della forza pubblica.

Il Tribunale assolve per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia.

La storia di una carta d'identita'

Il 4 settembre del 1929 si presentò al Municipio di Cividale certo Ermenegildo Pividori, di anni 32, il quale, presentando documenti, quietanze di tasse pagate al nome del fratello Giovanni, nonchè tre fotografie proprie, riuscì ad ottenere che fosse rilasciata a quest'ultimo nome la carta di identità che doveva servirgli per recarsi in America, mentre il richiamo era a favore del fratello Giovanni. Due giorni dopo si presentò all'impiegato G.B. Sarcinelli, di anni 49, per le ultime formalità e per il ritiro della carta d'identità.

Il signor Sarcinelli si accorse anche dell'età molto più giovanile che non poteva trattarsi del Pividori Giovanni e avvertì il Segretario capo e il Podestà. Così la frode fu impedita.

Ma il Pividori Ermenegildo, chiamato in giudizio con gli impiegati, per giustificarsi dichiarò al Pretore di Cividale che aveva avvertito il Sarcinelli di aver intenzione di sostituire il suo nome a quello del fratello per poter andare in America in luogo suo e che l'impiegato dichiarò non esservi niente di male. Soggiunge che diede 10 lire al Sarcinelli, promettendo un maggior compenso a cosa fatta.

Il Sarcinelli negò recisamente e fu assolto per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorse in appello e ieri si presentò davanti a questo Tribunale difeso dall'avv. Sartoretti. Questi, con una vigorosa arringa, dimostrò che il Pividori non aveva altro mezzo per giustificarsi se non quello di accusare il Sarcinelli contro il quale era in lui sorto un vivo risentimento perchè con il rapporto al Podestà aveva impedito il tranello.

Osserva inoltre che era inutile che il Pividori si recasse a chiedere consigli al Sarcinelli e dargli e promettergli compensi, due giorni dopo che altro impiegato, in buona fede, aveva esteso la carta d'identità.

Conclude per l'assoluzione del Sarcinelli per non aver commesso il fatto addebitatogli.

Il P. M. conclude per la conferma della sentenza di primo grado.

Il Tribunale, accogliendo la tesi di defensionale assolve il Sarcinelli per non avere commesso il fatto.

Uno scontro motociclistico

Il giorno 1. ottobre 1929 due motociclisti, Ignazio Mariuz di Giuseppe, di anni 31, nato a Porcia e residente a Pordenone, e Ceolin Guglielmo, di anni 35, da Pordenone, si scontravano con le loro macchine sulla strada di Rorai Grande. L'urto fu violento ed entrambi rimasero feriti, ma quello che ebbe la peggio fu Ceolin il quale fu raccolto sanguinante avendo riportato la frattura delle ossa nasali, dello zigomo destro ed altre gravi contusioni con pericolo di vita e perturbazioni funzionali permanenti. Il Mariuz invece riportò lievi ferite guaribili in 8 giorni.

Chiamato davanti al Pretore di Pordenone per rispondere del reato di lesioni colpose, il Mariuz nell'udienza del 14 febbraio 1930 fu assolto per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero il P. M. e il Ceolin che si era costituito P. C. con l'avv. Cassini.

Il P. M. chiede che sia rinnovato parzialmente il dibattimento per udire come teste certo Redivo Luigi che conducendo la sua automobile giunse nel luogo del fatto a trasportò i feriti all'ospedale. In via subordinata chiede la condanna del Mariuz a L. 1000 di multa in riforma dell'appellata sentenza.

L'avv. Cassini si associa al P. M. e rileva la gravità delle conseguenze dell'urto che afferma provocato dal Mariuz.

Il difensore avv. Franceschinis sostiene che non vi è concorso di colpe e che se vi è colpa spetta esclusivamente al Ceolin. Con valide argomentazioni in linea di fatto e di diritto afferma che è esclusa ogni responsabilità del Mariuz, poichè era il Ceolin che entrando nello stradone dal piazzale doveva suonare. Osserva poi che il teste che si vuol interrogare non può dare informazioni sul fatto, essendo giunto sul luogo cinque minuti dopo il sinistro per raccogliere i feriti e trasportarli all'Ospedale.

Conclude per una piena assoluzione o quanto meno per la conferma dell'appellata sentenza.

Il Tribunale emette ordinanza per la parziale rinnovazione del dibattimento allo scopo di riesaminare la teste Caterina Micheluz e per udire come teste il conducente dell'automobile signor Luigi Redivo. La causa è perciò rinviata a nuovo ruolo.

Due appelli fortunati

Zanutel Eliseo di Giovanni, era stato condannato dal Pretore di Cividale a tre mesi di reclusione per tentativo di furto in danno di Ermacora Giovanni nella cui camera da letto era penetrato.

Dopo l'arringa del difensore avv. Sandrini, che sostenne non esservi alcuna prova a carico dell'imputato, e dopo le conclusioni del P. M., il Tribunale in parziale riforma della sentenza di primo grado ha ritenuto trattarsi di furto semplice ed ha assolto lo Zanutel per amnistia.

Pure difeso dall'avv. Sandrini, certo Luigi Vignando, incolpato di lesioni colpose per aver investito con la propria bicicletta, sullo stradone Cividale - Udine, certa Ferro, producendole la frattura del terzo medio del braccio estro, ricorse contro la sentenza del Pretore che lo condannava a 150 lire di multa per le lesioni e a lire 50 di multa per contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Il Tribunale ha applicato l'amnistia per l'ammenda e la condanna condizionale per la multa.

IN PRETURA

Giudice: dott. Del Piero — P. M.: avvocato Gardini — Cancelliere: signor Polano.

Ruba una bicicletta e da' false generalita'

Il diciannovenne C. B. David di G. B., dimorante ai Rizzi, il 14 dicembre, veduta abbandonata all'esterno di un'osteria di quella frazione una bella bicicletta «Torpedo» del valore di L. 500, di proprietà di Giovanni Cuttini, balzò in sella e volò a Udine. Quivi lasciò in deposito la macchina presso un meccanico di via Grazzano e andò in cerca di un acquirente. Trovò certo Modutti che però fiutando qualcosa di losco, chiamò i Carabinieri. A questi il giovanotto diede false generalità qualificandosi per Feraglio Francesco.

L'imputato pur confessando le sue malefatte si difende dicendo di esser stato istigato a certo Ferruccio che crede abbia per cognome Rizzi.

E' condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 83 lire di multa.

Ubbriaco riottoso

Chiapris Luigi fu Francesco, di anni 27, il 7 dicembre fu trovato in Piazza Vittorio Emanuele in preda ad una potente sbornia. Invitato da un vigile ad allontanarsi, oppose resistenza e fu necessaria una vettura per trasportare alla caserma dei R.R. C.C. Si busca 15 giorni d'arresto.

Minime

— De Cecco Alcide di Luigi, oste a Tavagnacco, per protrazione d'orario nel suo esercizio è condannato a 50 lire di ammenda col beneficio della condizionale.

— Epple Paola, sposata Mattioni, di anni 35, nata nel Wurttemberg, abbandonata dal marito si diede alla vita randagia. Diffidata alla Questura a non far ritorno a Udine, sentì la nostalgia della nostra città ove fu trovata dagli agenti il 9 dicembre. E' condannata a 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

— Bertoni Enrichetta, di anni 18, da Nimis, per contravvenzione al foglio di via è condannata a 23 giorno di reclusione col beneficio della condizionale.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incendio a Pulfero. Ottantamila lire di danni

La notte scorsa, verso la 1, è scoppiato a Pulfero un enorme incendio che ha distrutte due case e provocati forti danni al negozio di manifatture di proprietà della Cooperativa di Consumo.

Il vasto incendio, che sembra abbia origine dolosa, per cui i carabinieri stanno attivamente indagando, favorito da un vento impetuoso, ha avuto inizio nel fienile soprastante ad una stalla di proprietà del colono Giuseppe Pussini fu Antonio. In breve volger di tempo le fiamme hanno avvolto ogni cosa in modo che quando i primi accorsi hanno gridato al soccorso, non c'era più nulla da fare tranne che cercare di isolare il fuoco. L'attivo opera dei Pompieri di Cividale, accorsi in seguito all'allarme generale, è valsa si può dire a ben poco, perchè le enormi fiamme e le faville lanciate dal vento a grande distanza hanno appicato il fuoco anche all'edificio della Cooperativa di Consumo.

L'opera si è resa così ancora più difficile, ma finalmente dopo circa tre ore di lavoro il fuoco si può dire fosse domato.

La stalla e il fienile sono andati completamente distrutti e due bovini sono stati arsi vivi con un danno di circa 40 mila lire. Lo stesso danno lo ha subito la Cooperativa della quale sono andate distrute, oltre parte dell'edificio, moltissime merci e rese inservibili delle altre.

Il danno è completamente coperto da assicurazione.

Lattivendole in contravvenzione

Dai vigili sanitari vennero poste in contravvenzione le lattivendole Degano Rosa fu Giovanni, Danelutti Rosa fu Giuseppe da Pasian di Prato e Botto Jolanda di Giulio da Pagnacco, per vendita di latte scremato.

Genuini risultarono i campioni di latte prelevato a: Chiandetti Filomena da Pasian di Prato, Zampa Anna da Pagnacco e Comuzzi Maria da Tavagnacco.

Negozio di alimentari svaligiato

La scorsa notte, ad un'ora imprecisata, ignoti ladri sono penetrati nel negozio di generi alimentari di proprietà del signor Gabriele Bulian di Luig, sito a S. Caterina, sul Viale Venezia, 104.

Come è stato rilevato da pronte indagini, svolte in seguito a denuncia del furto, i ladri sono penetrati aprendo, probabilmente con chiave falsa, dato che non v'è alcun segno di scasso, una porta esterna, in un'anticamera e quindi mediante scasso di un'altra porta, sono passati nel negozio.

Qui i ladri hanno fatto man bassa di generi alimentari rubandone per un valore di circa 2000 lire; poi se ne sono andati aprendo internamente la porta principale.

Il sig. Bulian soltanto ieri mattina si è accorto del furto lo ha prontamente denunciato.

L'arresto di un ladro

Ieri gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto certo Antonio Solazzo di Stefano di anni 38 trovato in possesso di una bicicletta, di un taccuino e di due polli risultati di provvenienza furtiva.

Il derubato è certo Giuseppe Boero da San Osvaldo.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Ustioni mortali

A Cosizza, in un casolare di alta montagna è acaduta una grave disgrazia. Una ragazzina di 12 anni teneva in braccio un bambino di pochi mesi mentre era vicina al fuoco. Ad un tratto, per causa accidentale, la piccina cadeva sul braciere, riportando gravissime ustioni, e decedeva subito dopo.

Il bimbo, sebbene lasciato cadere a terra al momento dell'incidente, è rimasto incolume.

VOCI DEL PUBBLICO

Dura vita in Francia per gli operai che emigrano

Cara Patria,

Ho avuto sott'occhio la lettera che un operaio concittadino ha scritto a sua madre, in Udine. Egli trovandosi da qualche tempo disoccupato, non appena aperti i passi nel giugno o luglio ultimi, è passato in Francia per occuparsi. Narra le tristi condizioni sue, nelle quali si trovano (soggiunge) non pochi altri nostri comprovinciali, turlupinati o illusi.

«Ho trovato una pensione (scrive) dove a forza di difficoltà mi tengono per pochi giorni, sino a quando io abbia provveduto danari per pagare anticipato; se no, mi buttano sulla strada. Credevo, come diceva il contratto, che mi avrebbe provveduto la Direzione; ma invece, niente. Qui sono in una stanza dove entra l'aria da tutte le parti, ed io sono ammalato con la febbre; eppure mi tocca andar a lavorare, per non essere abbandonato come un cane. Questa gente cerca solo di succhiarti il sangue. Tutto è caro. Io pago 17 lire al giorno di vitto; in due paghiamo 45 lire ciascuno al mese per una camera con un solo letto e con una sola coperta, senza nemmeno il comodino per lavarsi nè un mobile dove riporre la roba. Se vuoi far lavare i tuoi indumenti, una lira ti esigono per ogni fazzoletto e per ogni paio di calzetti, due lire per ciascuno degli altri capi. Se avessi saputo tutte queste cose, non sarei venuto. Meglio prendere 10 lire in Italia che non 40 in questi paesi...».

La lettera è datata da Le Teil (Rodano), 14 dicembre volgente. Io ve n'ho trascritta una parte, perchè i nostri che avessero intenzione di recarsi in Francia, conoscano le condizioni miserrime alle quali possono andare incontro.

(Segue la firma).

Fermate quel mal di schiena

Perchè soffrite, un giorno dietro l'altro, di un sordo, incessante mal di schiena, di noiose irregolarità urinarie, mal di testa e vertigini? Tutti questi mali indicano debolezza renale, che quanto riguarda il carico sifilitico è vinta colle Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale rinforza i reni indeboliti, prevenendo così, come pure guarendo reumatismo, lombaggine, sciatica, debolezza della vescica e pietra. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

«CAVALLERIA RUSTICANA»

(22). — Un pubblico affollatissimo gremiva ieri sera il Teatro De Marchi alla rappresentazione di «Cavalleria Rusticana». Il capolavoro del Verga ebbe un caloroso successo. L'interpretazione data dagli attori della compagnia Miraglia ai personaggi del fosco dramma siculo è stata delle più felici.

Nel primo atto il pubblico ha ascoltato con religioso silenzio le vicende di questa Pasqua di sangue, specie nella scena che si svolge tra Santuzza e Turiddu che l'abbandona per seguire sola nel tempio di Dio; la rivelazione di Santuzza a compare Alfio ed infine il sanguinoso epilogo della fine di Turiddu col cuore spaccato dal pugnale dell'avversario.

Il cav. Miraglia (Alfio), Maria Miraglia (Santuzza), Oscar Russo (Turiddu) ebbero accenti di tale drammaticità che il pubblico conquiso ha tributato ai bravi artisti calorosi ed insistenti applausi. Poi si è svolto il secondo atto nella mirabile recitazione dei protagonisti per la classica intonazione di stile e di carattere perfetto che davano ai personaggi del dramma.

A sipario calato i bravi artisti sono stati rievocati più volte alla ribalta e per ultimo il cav. Miraglia che seppe far vibrare tutta la passione generosa ed ardente dell'anima siciliana.

«LA MORTE CIVILE»

(23). — Un nuovo successo si è delineato ieri sera con la «Morte civile». Il pubblico applaudì con calore i protagonisti ed in special modo il cav. Miraglia (Corrado), Maria Miralia (Rosalia), Oscar Russo (dott. Palmieri), Ilka Miraglia (Emma).

Comeglians

Istituzione di nuovi mercati (NEL PRIMO LUNEDI' DOPO PASQUA E NELL'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO)

Il Podestà, conscio della necessità veramente sentita di un nuovo mercato nella stagione primaverile, specie per dar modo agli agricoltori di effettuare lo scambio o l'eliminazione di bovini, la cui conservazione durante l'estate ed il periodo d'alpeggio non sia conveniente, e nella prospettiva certa che tale mercato di nuova istituzione acquisti speciale importanza perchè, oltrechè dai fattori suindicati viene favorito dalla posizione topografica del paese, unica che a tal fine possa dirsi indicata, nei confronti degli altri Comuni della Vallata, ha provveduto con propria deliberazione del 5 novembre u. s. all'istituzione di tale mercato in questo Capoluogo, fissando per esso la data del «Lunedì dopo Pasqua».

Con lo stesso deliberato ha altresì provveduto a sanare, istituendolo regolarmente, il mercato del 31 dicembre che, quantunque non ufficialmente istituito prima d'ora, assumeva di fatto l'aspetto di vero e proprio mercato, sia per l'affluso di commercianti, forestieri e di merci che in tale giorno si verifica per il mercato del giorno successivo, come per vari fattori locali e per l'importanza appunto del successivo mercato di Capo d'Anno, che è il principale dell'annata.

Con tale regolare istituzione, l'importanza del mercato stesso verrà in avvenire notevolmente avvantaggiata e tornerà inoltre di vantaggio al mercato del giorno successivo, cioè di Capo d'Anno.

GRANDE PESCA DI BENEFICENZA PRO OPERE ASSISTENZIALI LOCALI

Nei giorni 31 dicembre 1930 e 1.o gennaio 1931, in questo capoluogo ed in occasione dei mercati qui ricorrenti in tali giorni, si effettuerà l'estrazione della grande «Pesca di Beneficenza pro Opere assistenziali locali».

Fra i numerosi premi (più di mille), se ne annoverano di bellissimi e di notevole valore, pervenuti in dono personalità altolocate e da generosi concittadini.

I biglietti sono posti in vendita al prezzo di L. 0.50 l'uno e la vendita degli stessi verrà effettuata nei giorni sopra indicati.

Siamo certi che nessuno vorrà lasciarsi sfuggire la fortunata occasione che si offre con sì piccola spesa di concorrere a premi vistosi mentre arriderà a ciascuno il pensiero di giovare ad istituzioni benefiche paesane.

Le macchine «Linotype» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Rigolato

PESCA DI BENEFICENZA

Domenica 18 gennaio, ricorrendo la tradizionale Sagra del Paese, avrà luogo una pubblica Pesca di Beneficenza a totale beneficio delle Opere assistenziali dei Balilla del Comune.

L'iniziativa che ha scopo di dare forma concreta alle provvidenze del Governo Nazionale non ha bisogno di soverchie illustrazioni. Si confida pertanto che tutti, popolazione, Enti ed Autorità, verranno contribuire a quest'opera di bene con l'invio di qualche dono e con l'appoggio morale necessario alla buona riuscita della Festa.

DUE TRENI STRAORDINARI

Questa sera, mercoledì e domani, sera, in occasione delle feste natalizie, la associazione delle Tranvie del But ha attivato due treni straordinari in coincidenza col treno che arriva da Stazione per la Carnia alle ore 20.30 e diretti a Paluzza.

Preone

Precipita nel torrente col carro e cavalli

L'altro giorno il signor Alfonso Giacomuzzi ritornando dalla Valle di Preone con un carro trainato da due cavalli, per uno scarto delle bestie precipitava col carro ed animali nel sottostante torrente Sciarra, da una altezza di 8-10 metri.

Il signor Giacomuzzi rimaneva illeso, mentre le due bestie perivano nella corrente. Anche il carro ne rimase tutto fracassato.

L'assemblea dei bersaglieri sara' presieduta dalla Medaglia d'oro Pantanali

Sabato prossimo 27 dicembre, alle ore 20.30, nei locali della sede sociale (Trattoria «Al Leone» in via Poscolle) si riunirà l'assemblea generale annuale degli iscritti alla Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Sezione di cui è presidente effettivo il Fiduciario Provinciale colonnello cav. avv. Marin, valoroso mutilato di guerra.

L'assemblea sarà presieduta dal Presidente onorario della Sezione Medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali. L'eroico capitano dei Bersaglieri ha manifestato il vivo desiderio di partecipare a questo raduno per trascorrere una serata di lieto e fraterno cameratismo con i vecchi e coi giovani bersaglieri.

E' certo che nessun bersagliere friulano mancherà all'adunata essendo desiderio di tutti onorare l'illustre camerata ed attestargli il più affettuoso attaccamento.

Dal Friuli centrale

Maiano

Le feste di domenica per l'inaugurazione dell'Asilo

Domenica 28 dicembre si inaugurerà solennemente la magnifica cappella dell'Asilo Infantile di Maiano. A celebrare le belle funzioni sarà delegato il Rev.mo mons. Vicario Generale, assistito da diversi sacerdoti. Compiuta la benedizione sarà cantata la Messa solenne con musica del Tavoni e del Gruber.

Nella fausta circostanza il locale dell'Asilo e le adiacenze saranno riccamente addobbati ed illuminati.

Striscioni tricolori inneggieranno all'Asilo, ai benefattori, ai dirigenti le opere compiute con non lievi sacrifici.

A richiamare una fiumana di gente concorrerà una ricca lotteria preparata nel silenzio. E ciò che si fa nel silenzio arreca sempre maggior sorpresa e riesce meglio.

Per invogliare anche i più freddi al gioco, ricordo alcuni doni che saranno estratti a sorte il giorno suddetto: Una bicicletta nuovissima — un vestito completo di panno — servizio da tavola completo in porcellana (23 pezzi) per 6 persone — vaso per dolci in argentone — portafrutta con ricco lavoro in ferro battuto, ecc. ecc.

E il malalotto? E che bestia!!! Vedere per credere. Perciò in quel giorno tutti a Maiano con qualunque mezzo di trasporto, anche con la carriuola, per portarsi a casa... magari un bel sacco di granoturco, se la sorte vi sarà benigna.

Chiuderà la memoranda giornata una magnifica film, proiettata nell'Asilo, dal titolo: «Fiamma di vita».

Con di più i nostri osti han promesso di preparare botti piene, mah!... di quel generoso, capite, a prezzi ribassati convenientemente.

Rive d'Arcano

Funebri d'Arcano

Alle ore 10 di sabato, nella frazione di Giavons, ebbe luogo, in forma solenne, lo accompagnamento all'ultima dimora della salma dello studente Carlo Alfonso D'Arcano di Raimondo, deceduto a soli 17 anni a seguito di violenta malattia che lo trattenne a letto per brevissimi giorni.

Ai funerali del compianto giovane, oltre che a tutta la popolazione di Giavons e delle altre frazioni del Comune, erano convenuti molti forestieri conoscenti della famiglia d'Arcano, le rappresentanze (con vessillo) di ben otto Circoli Giovanili Cattolici della zona, tutti i compagni di studio dello scomparso con il vessillo, e gli insegnanti signori Giovanni Paviotti, Domenico Collino e Giacomo Micoli, e molti altri giovani, come lo scomparso, frequentanti la Scuola Professionale di Avviamento al Lavoro di S. Daniele.

Prima che la lacrimata Salma venisse tumulata per l'eterno riposo, il maestro Paviotti, insegnante nella seconda avviamento al lavoro delle predette Scuole professionali, corso che frequentava anche lo Scomparso, a nome del Direttore, degli insegnanti e degli alunni, volle mandare l'estremo saluto al giovane rapito troppo presto alla vita, ricordando le sue elette doti di intelletto che gli avevano fatto guadagnare il primo posto nella Scuola stessa. L'oratore ricordò che Carlo d'Arcano era primo fra i primi nella Scuola e che a chiusura di ogni anno scolastico aveva saputo guadagnarsi il premio più ambito.

Ricordò, infine, che la Scuola Professionale ha perduto il suo migliore alunno e che di lui rimarrà in tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato il migliore, il più ineffabile dei ricordi.

All'insegnante Paviotti segue il maestro Cantaro delle Scuole di Rive d'Arcano, il quale mette in maggiore evidenza, se ve n'è bisogno, le chiarissime doti dello Scomparso. Interpreta i sentimenti di tutta la popolazione nel porgere una parola di conforto al gravissimo dolore dei genitori. Chiude la sua orazione lasciando vivamente commossi tutti i presenti.

Alla desolata famiglia le nostre vivissime condoglianze.

Codroipo

DUE BICICLETTE RUBATE

Ignoti ladri, l'altra notte, dopo aver forzata la serratura della porta d'ingresso sono riusciti a penetrare nella casa del signor Chiesa Luigi di S. Lorenzo di Sedegliano, asportando una bicicletta e nella casa del signor Tomini Giorgio trafugando una seconda bicicletta, cinque chilogrammi di formaggio ed una braciola di maiale. Una delle biciclette, nella mattina seguente, venne trovata in un fosso lungo la strada di Glaunicco a duecento metri dall'abitato con lo sterzo fracassato.

...ED UNA TROVATA

L'altra notte i vigili municipali di servizio, appoggiata al muro della trattoria «Alla Terrazza» in Piazza Vittorio Emanuele, hanno rinvenuta una bicicletta da donna di marca «Atala» del valore approssimativo di lire 150 circa.

Il ciclo è stato depositato presso l'Ufficio dei Vigili, e potrà essere ritirata dal proprietario, che ebbe a smarrirla, fornendo le prove atte al riconoscimento nelle forme di legge.

Orario delle autocorriere S. A. F.

Udine - Rivignano - Latisana

Partenze da Udine: ore 11.30 (fino a Talmassons); 17.

Arrivi a Udine: ore 8.50 (da Talmassons); 14.05.

Partenza da Talmassons: ore 13.15.

Partenza da Latisana: ore 7.

Udine - Pocenia - Latisana

Partenze da Udine: ore 17 — arrivo o e 17.45.

Partenze da Latisana: ore 7 — arrivo o e 8.45.

Udine - Bertiolo - Varmo

Partenza da Udine ore 17 — Arrivo 18.20

Partenze da Varmo 7.30 — Arrivo ore 8.40

La partenze da Udine hanno luogo da Via Francesco Crispi 7.

S. Giovanni al Natisone

Funebri Prestento

Ieri seguirono a Corno di Rosazzo solenni funerali per il trasporto all'ultima dimora dell'ottimo signor Vittorio Prestento di Luigi, deceduto immaturamente alla età di anni 43, lasciando nello sconforto la moglie e due teneri figli.

Il mesto convoglio era preceduto dal corpo filarmonico di Corno e seguito dai prossimi parenti dell'Estinto. Molte le corone fra cui notammo le seguenti dediche: Moglie Eufemia Coseani — Il padre desolato al caro figlio — Enrico e Marino all'amato papà — Fratelli e sorelle al caro Vittorio — Cognati e cognate — Famiglia Orsaria all'indimenticabile cugino — Famiglie Torossi e Savio — Famiglie Coseani e Minen — I parenti di Orsaria — Grattoni Augusto di Cividale — Mauro Luigi di S. Giovanni — Mariani Ultimio di Sassuolo — Tavagnacco Francesco di Manzano.

Veniva quindi numerosissimo stuolo di amici ed ammiratori del caro Vittorio convenuti da ogni parte.

Al cordoglio della famiglia Prestento parteciparono inoltre i clienti della Ditta omonima che gestisce il Corno di Rosazzo un avviato commercio di tessuti e mercerie.

Spiccavano nel lunghissimo corteo le bandiere della Società Operaia di Corno e della locale Sezione Fascista con rappresentanza.

Alla famiglia Prestento largamente estimata in tutta questa zona vadano le nostre sincere condoglianze per l'immatura perdita del caro congiunto.

Flaibano

SAGGIO ALL'ASILO

Ho assistito, nel pomeriggio di domenica, al saggio dato dai cari piccolini di questo Asilo, nella sala sovrastante alla Latteria, e sento propriamente il dovere di ricordarlo al pubblico, tanto vivo è il compiacimento provato all'assistervi. Con ciò fare, mi associo al plauso tributato alla instancabile maestra Angelina Picco che da tutta se stessa per la benefica istituzione. Contribuirono tutti allo splendido esito del saggio: i cori e don D'Agostini che li accompagnava, i piccoli artisti con una recitazione perfetta, così che destarono un vero entusiasmo espresso da vivi applausi ad ogni numero.

Al trattenimento hanno assistito spiccate personalità del paese e dei limitrofi. Ricordo: il signor Giovanni Comessatti, le signore Rina Mizzolo e Paolina Costantini di Dignano, prof. don Ugo Masotti, maestro Enrico Masotti e signora, signor Giacomo Gasparini, signora Clementina Gasparini, sig. G. B. Bombardi e ... tanti altri.

Il trattenimento si ripeterà venerdì 26, ed è certo che il pubblico vi accorrerà in massa.

Basiliano

La casa del medico inaugurata

Presenti il Vice Prefetto comm. dottor Bianco; il dott. D'Angelo, ispettore di zona in rappresentanza del Segretario Federale; il Segretario politico di Basiliano cav. rag. Assuero Della Maestra; il Podestà cav. G. Modotti; il Vice Podestà sig. Taddeo Zaffa; il medico condotto dott. Polesello; il dott. A. Venier; il geom. E. Cromaz; il geom. L. Sgobaro; il maestro G. Pravato; il dott. Scrosoppi; il perito Manlio Rainis; il rag. Bulo; il veterinario dottor T. Leone; il cav. dott. E. Manganotti; il Vicario locale don Giosuè Cecconi; il dr. Cirio; il Segretario comunale A. Pessa; il Brigadiere dei RR. CC.; il signor Piani ricevitore del dazio; i signori Mario Guatti, Serafino Romano, Marcello Domenici, Angelo Bassaratti, Eugenio Pevetto, Giulio Urban e F. Urban, Pietro Dell'Angela, Emilio De Pauli, Ugo Asquini, Galdino Genero, Marco Pontoni, Domenico Fabris ed altri, è stata lunedì inaugurata la casa del medico; solida e bella costruzione completa ed atta alla bisogna.

Il Vice Prefetto, tagliato il nastro, seguito dalle altre autorità, ha visitato la casa e si è vivamente compiaciuto per la bella opera.

Ha fatto seguito un pranzo alla Trattoria alla Stazione e qui il Podestà ha portato il suo saluto e quello della popolazione alle autorità e poi esamina tutte le opere compiute dal comune per un importo di 600.000 lire.

Alle parole del Podestà, coronate da vivissimi applausi, rispose applauditissimo il comm. Bianco compiacendosi per la bella opera inaugurata. Fa un particolare elogio al Podestà per la oculata amministrazione e per la attività svolta a tutto vantaggio del Comune di Basiliano e secondo le direttive del Governo.

FUNEBRI

Tra il più vivo compianto decedeva l'altro giorno il signor Antonio Fumi che visse sino alla età di anni 64 seguendo la religione del lavoro e del dovere.

Era da tutti amato e stimato, tanto che i funerali, seguiti ieri sono riusciti una grande manifestazione di compianto per la sua dipartita.

Avevano inviato corone, il personale ferroviario, il figlio e la nuora, e la nipotina.

Ai funerali intervennero poi tutte le autorità locali, rappresentanze di istituzioni e dei ferrovieri fascisti, con bandiera. Da Zuglio ove il Fumi nacque era venuto il prevosto mons. Rainis, e i signori Agostino e Venier da S. Maria la Longa, il parroco cav. don Venturini.

Dopo l'assoluzione in chiesa, un lungo corteo accompagnò la salma al Camposanto. Prima che venisse tumulata, disse nobilmente delle virtù dell'Estinto il segretario amministrativo del Fascio sig. Bassarutti.

Alla famiglia vive condoglianze.

Cronaca Gemonese

Il premio del Rotary

CONFERITO A GIOVANNI FANTONI ED ALL'ARCH. SCOCCIMARRO

L'Esposizione Internazionale delle Arti decorative ed industriali alla Mostra Reale di Monza, ha chiuso i battenti il mese scorso. Questa rassegna, promossa dal Governo Nazionale e presieduta dal senatore Bevione, ha saputo dimostrare con vero successo agli italiani e agli stranieri la importante posizione occupata dagli artisti e dalle industrie d'Italia nel campo delle arti decorative moderne.

Organizzata da un attivissimo Direttorio, questa Esposizione d'Arte decorativa si è chiusa con un bilancio quanto mai lusinghiero, e tale da tornare ad onore della produzione italiana. Fra i vari premi da assegnare agli espositori, uno ve n'era di particolare significazione: quello del Rotary Italiano, originariamente di L. 5000 e poi elevato a L. 10.000, da destinarsi ad una produzione di gusto ed efficienza.

La Giuria ha con votazione unanime assegnato il premio di L. 10.000 del Rotary Italiano al mobiliere Giovanni Fantoni di Gemona, in riconoscimento dei meriti di una produzione costante, vigile gusto moderno e di ottima tecnica, confermata in modo eccellente dalla biblioteca esposta alla quarta triennale su progetto del direttore artistico di quella industria, architetto Cesare Scoccimarro di Udine.

Come classifica, la Giuria internazionale ha assegnato loro un gran premio d'arte per il disegno e un diploma d'onore per l'esecuzione, riconoscendo anche implicitamente il fatto che la Ditta premiata, non solo a Monza, ma in tutte le manifestazioni alle quali partecipa, si è sempre presentata con una produzione veramente encomiabile. Detti nomi sono fortemente legati al più sano movimento d'innovazione dell'arte decorativa italiana, che la nostra Associazione, in seguito alle direttive prese dal Congresso di Napoli, si propone di seguire con vivo interesse e di incoraggiare in modo tangibile anche nell'avvenire.

Le caratteristiche che contraddistinguono l'ambiente premiato sono di vera modernità, distinzione e signorilità, non disgiunte da nuovi ritrovati tecnici e pratici adeguati all'uso a cui sono destinati i singoli mobili. E, vorremmo aggiungere un elemento di non trascurabile importanza che contribuisce a rendere gradita la concezione architettonica di questi mobili, è che siamo lontani dagli inconcludenti arditismi cubici.

L'ambiente consta di due grandi librerie a ripiani chiusi da cristalli girevoli, con leggio mobile illuminato da lampada tubolare a luce indiretta su ampio tavolo di consultazione e scrivania illuminati da lampade applicate alle ribalte, e di un gruppo formato da una ingegnosa libreria girevole di bella capacità per libri, riviste e giornali che si vogliano tenere sotto mano; nonchè di due ampie poltrone. Questi mobili, costruiti in magnifica radica di noce, sono eseguiti in modo veramente scrupoloso.

In conclusione, come il Rotary Italiano si compiacque che il premio per il ritratto fosse stato assegnato allo scultore Romano Romanelli, che di lì a poco vedemmo elevato Accademico d'Italia, così può essere lieto che il premio per l'arte decorativa sia stato conferito al mobiliere Fantoni e all'architetto Scoccimarro, perchè in tutti e due i fini che hanno ispirato l'interessamento del Rotary Italiano sono stati pienamente raggiunti.

I CARTELLINI DEI PREZZI SUI GENERI ALIMENTARI

Il Presidente della Commissione di vigilanza sui ribassi, Segretario politico della Sezione del P. N. F. di Gemona, signor Ugo Armelini, invita i negozianti tutti ad esporre, a datare da oggi, sia sui sacchi quanto sulla merce nelle casse e scansie contenenti i generi alimentari, un cartello con la chiara indicazione dei prezzi e della qualità dei generi. I cartelli dovranno essere sempre ben visibili al pubblico.

La Commissione si riserva di mandare dei delegati per il controllo e per accertarsi dell'applicazione della presente disposizione. Saranno presi dei seri provvedimenti a carico degli inadempienti.

PER TUTTI I NEGOZIANTI

Contemporaneamente alla suddetta circolare, il Segretario politico signor Ugo Armellini ha invitato tutti i negozianti del nostro Comune ad apporre nei propri negozi ed in posto ben visibile al pubblico, dei cartelli con l'indicazione «Ribasso del 10 per cento sui prezzi praticati prima della campagna ribassistica».

Anche per questa Commissione la Commissione eserciterà un esatto controllo procedendo a carico di tutti coloro che non ottemperassero a questa disposizione.

S. Giorgio di Nogaro

PER NATALE

I bambini possono accorrere a visitare il bel Presepe che anche quest'anno è stato allestito in una aula dell'Asilo «Principessa Jolanda», opera paziente delle Suore di Maria Bambina, che richiama una grande quantità di visitatori.

UNA AVVERTENZA

Il Municipio avverte che è stato prorogato a tutto il prossimo anno l'obbligo, da parte dei proprietari di bestiame, di denunciare, entro tre giorni, tutti i casi di morte, comunque avvenuta, che si verificassero fra i cavalli, i bovini, le pecore e capre ed i suini.

Cividale

LA PREVIDENZA

La Direzione delle Scuole Elementari invita i genitori degli alunni ad intervenire all'adunanza che si terrà nella Sala del Littorio, venerdì 26 corr., alle ore 10, nella quale verrà trattato l'importante argomento della Previdenza, che sarà svolto dal rappresentante provinciale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dott. Umberto Danise.

Moimacco

UNA ASSEMBLEA

Sotto la presidenza del signor Pietro Serafini, si è svolta sabato sera l'assemblea per la rinnovazione delle cariche e per la discussione di altri problemi della Latteria Sociale.

Dopo la relazione del presidente, relazione nella quale dà ampio resoconto dell'attività della Latteria, viene approvato il bilancio ed il presidente dichiara che per motivi professionali è costretto a declinare la carica che copre.

Il co. de Puppi, che gli rivolge un saluto nel quale ringrazia vivamente il signor Serafini per l'opera svolta che lo ha reso meritevole della gratitudine del paese.

CRONACA PORDENONESE

Befana Fascista

Domenica mattina, nella Casa del Fascio, si è riunito il Comitato per la Befana Fascista 1931.

Erano presenti: Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, presidente; contessa Margherita Barbarich; ing. A. Bianchi; Giuseppe Bertoncin; Carlo Busa; Vasco Cadin in rappresentanza del signor Savignano; Cicolotti rag. Francesco; cav. rag. Enrico Cosarini; Luigi Morroni; Pietro Puppin.

Il presidente cav. de Valenzuela, ringraziati i convenuti della loro collaborazione per il benefico scopo, fa presenti le ragioni per le quali quest'anno, specialmente, è necessario più che mai che la Befana Fascista entri in ogni casa dove vi è un piccolo essere che ha freddo ed una madre che soffre per il suo bambino; vi entri a portare loro una carezza fraterna e confortatrice.

Dopo una breve discussione si sono presi accordi per la distribuzione dei compiti e per la raccolta delle offerte e per gli acquisti. I buoni cittadini pordenonesi risponderanno con il consueto slancio per quest'opera umanitaria, ed appoggieranno «toto corde» la nobilissima iniziativa fascista.

Ferisce l'amante che non vuole più saperne di lui

Tale Ernesto Filippi di Basilio, diciottenne, di Fagnigola, agricoltore, stamane, martedì chiamata fuori casa la fidanzata, tale Allina Zoet, pure di Fagnigola, insisteva perchè ella lo contraccambiasse ancora di amore; ma ogni sua preghiera, ogni suo tentativo rimasero infruttuosi. Allora, il giovane in un momento di esaltazione, estratta una roncola, vibrava più colpi alla giovane, riuscendo però, fortunatamente, a infliggerle soltanto leggere ferite all'avambraccio, che il medico dichiarò guaribili in 12 giorni circa. Il Filippi è stato tratto in arresto.

SPICCIOLI DI CRONACA

— I carabinieri elevarono la contravvenzione a tale Mascherin Giacomo fu Antonio di Azzano X trovato in istato di ubriachezza molesta e ripugnante.

— Il vigile municipale Sfreddo ha consegnato ai RR. CC. tale Pasqua Marson perchè sospetta di aver rubato dei polli a tale Antonio Turchet di via della Comina.

— I carabinieri elevarono contravvenzione per protrazione di orario agli esercenti osteria e trattoria: Bianchin Maria abitante in località cinque strade presso Corva; Venerus Eugenio, Passador Giovanni e Delle Vedove Achille da Cordenons; Turpani Giuseppe di Zuiano di Azzano X; Eger Elisa di Cesena di Azzano X; Del Rizzo Luigi di Fagnigola; Zara Maria di Azzano X; Sorgi Lepido di Cesena e Brunetta Maria di Azzano X.

IL MERCATO DI SABATO

Sul nostro mercato settimanale di sabato furono praticati i seguenti prezzi per le vendite all'ingrosso:

Merce al quintale: granoturco 38 a 45 — fagioli 70 a 120 — sorgorosso 28 a 35 — frumento 98 a 104 — patate 30 a 42 — buoi e manzi a peso vivo 330 a 360 — vacche 200 a 340 — vitelli a peso vivo 370 a 390 — fieno 13 a 16 — stramaglie 10 a 11 — legna da ardere 14 a 16 — maiali da macello 350 a 280.

Generi e misure diverse: vino mediocre all'ettolitro 60 a 125 — uova la dozzina 5.40 a 6 — polli e galline al chilogramma 6.20 a 6.80 — capponi e tacchini 5.50 a 6 — maiali lattonzoli per ogni capo 40 a 70.

Maniago

GARA DOPOLAVORISTICA DI BILIARDO

La locale sezione di Dopolavoro ha indetto una gara di bigliardo fra i dopolavoristi da svolgersi durante le feste natalizie al Caffè «All'Unità d'Italia».

Per gentile concessione del proprietario del caffè, signor Mariutto Domenico, i dopolavoristi, indistintamente, godranno lo sconto del 18 per cento sul prezzo delle consumazioni, durante lo svilgemento delle gare.

Chi desidera partecipare alla gara, può rivolgersi al signor Fioretti, per gli opportuni schiarimenti.

BEFANA FASCISTA

In occasione delle Feste Natalizie avrà luogo anche quest'anno la Befana Fascista. Il Podestà cav. Centa ed il Segretario Politico signor Moroni si stanno attivamente interessando perchè la festa abbia a riuscire nel modo migliore.

E' stata diramata una circolare ai cittadini e quanto prima una commissione raccoglierà le offerte.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Nuovi orari sulle linee della Veneta

UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 18.40 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.

Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.

Arrivi ad Udine: 7.10 — 9.25 — 12.05 — 13.50 — 17.35 — 20.

CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Planis: 7.10 — 8.25 — 10.50 — 11.45 — 19.50.

Arrivi a Tolmezzo: 7.31 — 8.53 — 11.11 — 15.06 — 20.11.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.30.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 8.50 — 13.35 — 16.15 — 18.15.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 9.06 — 13.51 — 16.35 — 18.31.

Partenze da Tolmezzo: 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.

Arrivi a Planis: 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Dopo penosa malattia cessava stamane di vivere

LUIGI GABRIELLI

d'anni 76

Ne danno desolati il tristissimo annuncio la moglie Elvira Tosoni, il figlio rag. Sergio, Direttore della Banca Commerciale italiana di Udine, le sorelle, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve quale partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 10.15, partendo dalla Chiesa del Duomo.

Padova, 24 dicembre 1930.

Impresa Onoranze Funebri Lombardi - Via Carlo Leoni - Telefono 558 - Padova.